

UNA MOSTRA
RACCONTA
L'ALLUVIONE DEL 1966

pag 16



UN NUOVO METODO
PER POSIZIONARE
I TIRANTI

pag 24



POMPIERE
Junior

INSERTO



IL POMPIERE DEL TRENTINO

INVERNO
2016

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di Trento | Anno XXXVII



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento

L'OMAGGIO ALLA PATRONA SANTA BARBARA



Mezzi speciali Mercedes-Benz. Per lavorare dove altri non arrivano.

Atego. Econic. Unimog. Robusti, affidabili e sicuri in ogni situazione.

Mercedes-Benz
Trucks you can trust



Autoindustriale
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Trento, via Stella 13, tel. 0461 1735300
www.autoindustriale.com

EDITORIALE

- 4 L'umiltà, la virtù di chi sa riconoscere i propri limiti

PRIMO PIANO

- 6 I Vigili del Fuoco celebrano la patrona Santa Barbara

ATTUALITÀ

- 8 Un tetto per i bambini di Amatrice
11 Nelle macerie, fra sprazzi di vita quotidiana e giocattoli
13 Il nostro aiuto affinché Amatrice possa rialzare la testa
16 Una mostra racconta l'alluvione del 1966
18 Eventi alluvionali, al via il progetto destinato agli Allievi
20 «Così scongiuriamo il rischio di una nuova alluvione»

TECNICA E FORMAZIONE

- 24 Un nuovo metodo per posizionare i tiranti

VITA DEI CORPI

- 26 **ALTO GARDA E LEDRO** Il Distretto in visita al traforo del Monte Bianco
28 **CLES** Nella notte un furioso incendio a Cunevo
CLES Riconfermato il Comandante di Vervò
29 **FASSA** La formazione, una priorità anche per la Val di Fassa
30 **FIEMME** L'importanza della prevenzione
31 **GIUDICARIE** Un 2016 da protagonisti per gli Allievi di Tione

- 34 **MEZZOLOMBARDO** Radio tetra e software Inspector al debutto ad Andalo
35 **MEZZOLOMBARDO** Gli Allievi a Cervo
36 **PERGINE VALSUGANA** Restaurata da due giovani Vigili la vecchia motopompa Aspi
38 **PRIMIERO** "Only the brave", a Primiero i Vigili danno spettacolo
39 **TRENTO** Sulla Vigolana una nuova piazzola per l'elisoccorso
41 **VAL DI SOLE** Allarme rientrato, il fungaiolo è stato ritrovato
42 **VALSUGANA E TESINO** Oltre 1.602 interventi e 26 nuovi Vigili del Fuoco

ALLIEVI

- 44 Verso i Giochi Internazionali Ctif per Allievi

ATTIVITÀ SPORTIVA

- 46 Ad Andalo l'invasione dei Vigili atleti

ANGOLO DEI GIOCHI

- 49 Il Pompiere Enigmistico

COME ERAVAMO

- 50 Primo Nucleo sommozzatori del Trentino dei Vigili del Fuoco di Riva del Garda. Maggio 1959.



IL POMPIERE DEL TRENTINO

Il Pompiere del Trentino

Periodico della Federazione dei Corpi Vigili
del Fuoco Volontari della Provincia autonoma di
Trento - Anno XXXVII Inverno 2016
Reg. Trib. Trento n. 307
Elenco periodici 5 aprile 1980

Redazione

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvfvfvol.it - www.fedvfvfvol.it

Direttore responsabile
Lorena Iob

Hanno collaborato

Emanuele Conci, Giacomo De Sero, Istruttori
Allievi del Distretto Val di Sole, Carlo Pacher,
Nicola Salvati, Stefano e Giuseppe Simoni,
Daniele Zanoni

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie

Archivio Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco
Volontari della Provincia autonoma di Trento,
Foto AGF Bernardinatti, Agenzia Giornalistica
Opinione, Hermann Hammer, Mariano Turra,
Franco Visintainer

Stampa Tipografica
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Il giornale è consultabile su
www.fedvfvfvol.it



L'umiltà, la virtù di chi sa riconoscere i propri limiti

DI ROBERTO DALMONEGO



L'umiltà assieme alla gratuità e alla solidarietà sono i valori più alti ed importanti che il nostro mondo può esprimere.

La parola "umiltà" oggi è fuori moda, desueta e forse dà un po' fastidio. Erroneamente la si associa ad una condizione di rassegnazione o di sottomissione a qualcuno migliore di noi.

È invece la virtù in capo a chi riesce a riconoscere i propri limiti.

Credo che mai come in questo particolare momento dobbiamo riflettere su quali sono i nostri limiti, su quale sia il nostro ruolo, fino a che punto si possa arrivare e capire ciò di cui abbiamo bisogno e a cosa invece dobbiamo rinunciare. Dobbiamo capire che i Vigili del Fuoco sono persone che innanzitutto hanno una famiglia ed un lavoro che rappresentano le priorità della vita, sancite e tutelate anche dalla nostra Costituzione e che da sole comportano uno sforzo di conciliazione non indifferente.

Accanto a questi due aspetti, necessari per la sopravvivenza della società, sono accomunati anche da quella spontanea passione di fare il pompiere volontario. Una passione che è nel dna della



...credo che mai come in questo particolare momento dobbiamo riflettere su quali sono i nostri limiti, su quale sia il nostro ruolo...

nostra generosa terra trentina; una passione che però deve rimanere tale e che non possiamo permettere che si trasformi in esasperazione ed esaltazione che ben poco hanno in comune con l'umiltà.

Per questo abbiamo bisogno di:

■ Vigili formati in maniera adeguata affinché possano

affrontare le normali emergenze che si verificano periodicamente o quotidianamente sul nostro territorio.

È necessario ponderare la formazione su livelli base con l'obiettivo di una maggiore diffusione ed omogeneizzazione;

■ Vigili disponibili ad aiutare le nostre comunità non solo



garantendone il servizio di soccorso immediato, ma aiutandole a mantenere alto il senso di appartenenza, l'attaccamento al territorio e - qualora se ne rendesse necessario - i costumi e le tradizioni. Questi ultimi aspetti acquisiscono ancor più rilevanza nel processo di ridimensionamento delle risorse e in un contesto di accorpamento dei nostri Comuni. Non dobbiamo invece promuovere la nascita di:

- Vigili iper professionisti che possono creare inutili e dannose disparità all'interno dei nostri Corpi e rischiano di non veder

mai applicate sul campo le nozioni acquisite, vuoi perché le reali esigenze del territorio non lo richiedono, vuoi perché la legge sulla Protezione Civile prevede l'attribuzione dei compiti specialistici in capo al Corpo Permanente;

- Vigili che pensano di trovare nell'ambito delle nostre competenze opportunità che esulano dal valore della gratuità.

Credo pertanto che sia necessario un abbassamento generalizzato dei toni, prendendo atto anche delle nostre criticità.

Su questo argomento i piani di

allertamento, nati per ottimizzare il sistema di chiamata, saranno un ottimo banco di prova dell'efficienza dell'intero sistema. Colgo l'occasione per augurare un sereno 2017 a tutti voi e alle vostre famiglie, con la speranza che con l'anno nuovo il vento di rivoluzione si trasformi in un vento di umiltà.

I Vigili del Fuoco celebrano la patrona Santa Barbara

POMPIERI VOLONTARI E PERMANENTI SI SONO RITROVATI IN OCCASIONE DELLA SIGNIFICATIVA RICORRENZA: L'OCCASIONE PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE E PER PROPORRE ALCUNE SPETTACOLARI MANOVRE



FOTO AGENZIA GIORNALISTICA OPINIONE

Lo scorso 4 dicembre, come avviene ogni anno, in molte località del Trentino i Vigili del Fuoco hanno celebrato la loro patrona, Santa Barbara, che rappresenta la capacità di affrontare il pericolo con fede, coraggio e serenità. Il mondo pompieristico, quello che si basa sul volontariato, è stato al centro di manifestazioni grandi e piccole nei propri comuni, spesso aprendo le caserme

alla popolazione o esibendosi nelle piazze con le tradizionali esercitazioni. Un esempio su tutti è quello dell'Unione Distrettuale di Trento che, attraverso i suoi Corpi, si è presentata alla città, cimentandosi in numerose manovre in Piazza Duomo ove hanno abbinato tecnica, preparazione e spettacolo. Anche i Vigili del Fuoco permanenti hanno celebrato, nella caserma

di via Secondo da Trento, Santa Barbara. «I pompieri - ha detto il presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi - sono il Trentino stesso, visto che lo rappresentano molto bene in tante situazioni di emergenza anche fuori dai nostri confini, offrendo l'immagine di una autonomia responsabile e solidale». Al Comandante Ivo Erler il compito di illustrare i dati



FOTO AGENZIA GIORNALISTICA OPINIONE

dell'attività che quest'anno è stata intensa e impegnativa anche a causa dei terremoti che hanno colpito l'Italia centrale a partire dalla fine di agosto.

La cerimonia, alla quale hanno partecipato le maggiori autorità civili e militari, è cominciata, come da tradizione, con la deposizione di una corona alla targa che ricorda i Vigili del Fuoco caduti per causa di servizio.

A seguire è stata celebrata la S. Messa, al termine della quale, l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco in pensione, sezione di Trento, ha consegnato una borsa di studio ad Alessandro, figlio di Diego Pedron, Vigile del Fuoco recentemente deceduto.

Un video ha raccontato poi come funziona un intervento di soccorso e quante componenti tecniche e professionali sono chiamate in causa. «Sulla sicurezza non si scherza - ha aggiunto il presidente Rossi - ed è per questo che continueremo ad investire su un settore cruciale anche in un momento in cui si guarda con maggiore attenzione a come si spendono le risorse disponibili.



IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA UGO ROSSI INCONTRA I VIGILI DEL FUOCO

Oggi però voglio ricordare che il Corpo dei Vigili del Fuoco è fatto soprattutto di persone che con il loro coraggio, la loro passione e il loro slancio ci danno un grande insegnamento ed un esempio. Infine vorrei invitare tutta la nostra comunità ad avere fiducia nella qualità dei nostri Vigili del Fuoco, la stessa fiducia che tante persone ripongono in tante occasioni fuori dai nostri confini.

L'assessore alla Protezione Civile, Tiziano Mellarini, ha ricordato che il prossimo mese di aprile sarà definitivamente operativa la nuova Centrale Unica di Emergenza e che questi mesi saranno dedicati a perfezionarne il funzionamento. «Accanto ai permanenti - ha detto l'assessore Mellarini - ci sono i Corpi dei volontari che sono e resteranno un patrimonio dei comuni».

Un tetto per i bambini di Amatrice

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI E COMUNITÀ DI PRIMIERO IN PRIMA LINEA NEL PORTARE AIUTO ALLE ZONE TERREMOTATE



LA SCUOLA REALIZZATA DAL TRENTINO

DI UNIONE DISTRETTUALE PRIMIERO

Era già successo a Paganica, nel 2009, quando i Vigili del Fuoco e l'intera comunità di Primiero hanno mostrato il loro grande cuore nel donare il tetto in legno per la scuola elementare e media. Ancora una volta il Primiero ha dimostrato la grande solidarietà della gente di montagna, mobilitandosi in massa per Amatrice terremotata, per i suoi ragazzi, per i suoi bambini che hanno perso la scuola e l'asilo. Quasi 30 mila euro raccolti in pochi giorni da varie iniziative

sono serviti a finanziare l'acquisto del legname per quasi 800 mq di tetto da posare sopra i 23 moduli prefabbricati e adibiti ad asilo ed aule delle elementari e medie (compresi servizi igienici), messi a disposizione della Federazione dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento, e montati in tempi record dalla Protezione Civile trentina nella frazione di San Cipriano, a poche centinaia di metri dalla "zona rossa" di Amatrice. Un tetto in legno per rendere più "calda" la scuola, più

armoniosa e meno impattante, con i suoi moduli colorati di giallo, blu, bianco e rosso.

La scommessa è partita pochi giorni dopo il sisma del 24 agosto con l'impegno della Protezione Civile trentina a realizzare una scuola, in modo che i ragazzi di Amatrice potessero iniziare con regolarità l'anno scolastico e permettere ad una comunità di non sfaldarsi, ed allo stesso tempo di rinascere partendo proprio dalla scuola. È stata una corsa contro il tempo (l'anno scolastico iniziava il 13 settembre), che ha coinvolto da subito i Vigili del Fuoco Volontari di Primiero nel progetto del tetto e nel suo montaggio, e l'intera Comunità nella raccolta fondi. Dopo un primo sopralluogo al cantiere da parte dell'Ispettore e del Viceispettore distrettuale, dal 9 all'11 settembre una prima squadra di Vigili del Primiero è scesa ad Amatrice per iniziare il montaggio di una prima parte del tetto e permettere l'apertura della scuola il 13 settembre.

Il grosso del lavoro andava realizzato in seguito, tra il pomeriggio di mercoledì 21 settembre e domenica 25 settembre: questo il tempo "concesso" dalla direttrice scolastica per tenere gli alunni fuori dai moduli, e permettere i lavori.

Quattro giorni e mezzo per costruire 780 metri quadrati di tetto (completo di linea vita), ►

IL TUO AIUTO È IMPORTANTE VERSA UN CONTRIBUTO

CODICE IBAN: IT 12 S 02008 01820 000003774828
CAUSALE: fondo di solidarietà terremoto centro Italia



LA SOLIDARIETÀ NON TREMA

Per informazioni: e-mail dip.protezionecivile@provincia.tn.it | tel 0461 494929



► mettere in opera oltre 70 mc di legname lavorato, costituito da colonne, capriate, colmi e banchine, correntini, perline e guaina ardesiata come manto di copertura, oltre ad alcuni quintali di ferramenta da mettere in opera (staffe, tiranti, angolari).

Un impegno ed una scommessa che non ha fatto desistere i 23 Vigili del Fuoco Volontari, in rappresentanza di tutti i Corpi del Distretto e coordinati dall'Ispettore, che addirittura con 24 ore di anticipo hanno completato il lavoro.

I pompieri sono stati divisi in squadre ed organizzati "a catena di montaggio": in contemporanea si procedeva forando il calcestruzzo per le staffe e i tiranti, quindi il montaggio delle colonne in legno, a seguire le capriate, poi colmi e banchine; dietro una squadra metteva in opera i correntini, una le perline e per terminare, a ruota, veniva posata la guaina ardesiata. Un grande lavoro di squadra perfettamente riuscito. Solo il meteo ha guastato il primo giorno costringendo a lavorare sotto una pioggia incessante e a terminare le operazioni alle prime ombre della



VIGILI DEL FUOCO PRIMIEROTTI AL LAVORO AD AMATRICE

notte con l'ausilio dei fari.

Al Campo Trento, in quei giorni, erano presenti anche i Nu.Vol.A di Primiero ai quali è stata affidata la logistica e la somministrazione di ottimi pasti caldi, molto apprezzati da chi era impegnato nei lavori. La visita da parte degli amministratori della Comunità di Valle con il Presidente Roberto Pradel e il Consigliere Meneguz, e l'incontro con il sindaco Pirozzi di

Amatrice, sabato 24 settembre, ha ulteriormente gratificato il lavoro svolto.

Non sono mancati semplici e casuali incontri con la popolazione terremotata; lo scambio di poche parole bastava a capire il dramma e la sofferenza di chi ha perso tutto in pochi minuti, e il tentativo, con altrettante poche parole, di portare conforto, sostegno, coraggio.

Prima di ritornare a Primiero i Vigili del Fuoco hanno voluto donare ai bambini, e quindi messo in opera all'entrata della scuola, una fontanella in legno ("laip") di larice dei boschi della valle, per ricordare che, come l'acqua, la vita deve continuare a scorrere.

È stata vinta una scommessa con determinazione e orgoglio, supportati dalla convinzione di essere sul campo e di rappresentare un'intera Comunità di gente solidale e generosa, i primierotti in questo caso, ma anche la gente di tutte le valli trentine.



I LAVORI DI POSA DEL TETTO



VAI AL VIDEO

Nelle macerie, fra sprazzi di vita quotidiana e giocattoli

LA TESTIMONIANZA DI DUE POMPIERI CHE LO SCORSO SETTEMBRE HANNO PORTATO AIUTO CONCRETO E SPERANZA AI TERREMOTATI DI AMATRICE

Lunedì 26 settembre verso le 18 e 30 arriva un messaggio sul nostro gruppo dei Vigili del Fuoco Volontari di Montagne: è dell'Ispettore Giampietro Amadei, che richiede la disponibilità di alcuni volontari a partire per Amatrice. La partenza è fissata per mercoledì 28 settembre e quindi non c'è il tempo per rifletterci a lungo. Immediatamente ci siamo consultati fra Vigili e alla fine in due abbiamo dato la disponibilità. Liberi da impegni di lavoro non ci abbiamo pensato due volte e ci siamo messi subito in contatto con l'Ispettore per confermare la nostra disponibilità.

Così martedì pomeriggio ci siamo trovati in caserma per preparare la nostra attrezzatura e abbiamo chiamato gli altri due Vigili del nostro Distretto che sarebbero passati a prenderci l'indomani, per concordare l'orario di partenza. Pronti, via. Ore 5.15, partenza per la cittadina di Amatrice, tristemente balzata alle cronache per il devastante terremoto che in pochi secondi l'ha completamente rasa al suolo.

Con noi c'erano Christian Borzaghini di Spiazzo e Andrea Bertarelli di Carisolo, mentre a Riva del Garda si sono aggiunti altri tre pompieri: Oumar Chargui di Dro, Alex Mora di Bezzecca e Flavio Ribaga di Tiarno di Sopra. Alternandoci alla guida, col pensiero fisso alla nostra meta



LA DELEGAZIONE TRENTINA

e a cosa ci attendeva, il viaggio è trascorso veloce e così eccoci arrivati al Campo Trentino. Ovviamente quando si parla di Trentino non si hanno dubbi sulla bontà e la qualità dei progetti e così è stato anche per l'organizzazione del campo. Coordinati dai simpatici e disponibili ragazzi della Protezione Civile, abbiamo subito iniziato il nostro lavoro che consisteva nella preparazione dell'esterno dei prefabbricati adibiti a liceo. Abbiamo pulito, passato il primer e successivamente dato due mani di vari colori: bianco, giallo, rosso e blu per vivacizzare la struttura. Abbiamo poi collaborato con i ragazzi dei Bacini Montani

della Provincia per gli scavi e la posa di tubazioni e pozzetti attorno all'edificio scolastico.

Sabato pomeriggio, a fine lavoro, abbiamo avuto l'occasione di visitare la "zona rossa", ovvero il centro di Amatrice, zona vietata a chi non è Vigile o addetto ai lavori. Ci hanno accompagnato due Vigili del Fuoco permanenti di Trento il cui lavoro consisteva nell'effettuare il recupero dei beni dalle case danneggiate.

Lì abbiamo avuto modo di vedere in maniera diretta gli effetti devastanti di quella notte: cumuli di macerie ovunque, case distrutte completamente o in parte. In quelle macerie, o nelle parti

DI STEFANO E GIUSEPPE SIMONI,
VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI MONTAGNE

...felici per aver potuto dare una mano a chi ne ha veramente bisogno e per aver incontrato il Papa...

► di case che hanno resistito alla forza distruttrice, sprazzi di vita quotidiana: fotografie, mobili, vestiti e la cosa più brutta da vedere, i giocattoli dei bambini. Forse quella che più ci ha colpiti è stata una casa distrutta nella parte bassa, rimasta senza scale, dal cui ultimo piano pendevano lenzuola annodate alla finestra: l'unica via di scampo nella notte buia e con la terra che tremava è stata quella di calarsi così, alla cieca. Il martedì mattina, prima della partenza dopo la settimana di lavoro, abbiamo anche assistito alla visita di Papa Francesco. La notizia era nell'aria da qualche giorno anche se non c'era nulla di ufficiale;

ma la mattina già di buon'ora sono arrivate diverse macchine della Polizia e della Guardia di Finanza, oltre a giornalisti e fotografi. Questo ci ha fatto capire che sarebbe arrivata una persona molto importante. Ad un certo punto sono giunte tre macchine e in una Golf dai vetri oscurati abbiamo chiaramente intravisto la figura di un uomo vestito di bianco: era proprio il Papa. Pur con tutto il caos che si è scatenato siamo riusciti a vederlo da vicino e ci ha ringraziati per la fratellanza e la solidarietà dimostrata. Toccante è stato l'incontro con una maestra della scuola che ci ha spiegato a cosa

era servito un pezzo di legno che le avevamo fornito il giorno prima: la base di un lavoretto realizzato dai bambini per Papa Francesco.

Il legno simboleggia la solida base dalla quale rinascere; cosa possibile grazie anche al contributo di noi trentini, volontari e non, che abbiamo partecipato ai lavori. Infine i saluti a chi è rimasto al campo e il viaggio di ritorno verso casa, stanchi ma felici per avere contribuito a dare una mano a chi ne ha veramente bisogno, soddisfatti per aver ricevuto i complimenti per il lavoro svolto e consapevoli di aver avuto forse un'occasione più unica che rara di incontrare il Papa. Ciliegina sulla torta la chiamata ricevuta dal quotidiano l'Adige per una breve intervista pubblicata il giorno seguente.

Kronaction
Rescue & Work

VENDIAMO ATTREZZATURE PER GLI EROI

Kronaction srl - 39031 Brunico (BZ)
+39 348 59 47 813 - info@kronaction.com
www.kronaction.com

PAX PETZL
E molto altro ...

The advertisement features a background image of two firefighters in full gear working on a fire scene with a large plume of smoke. Overlaid on the right side are three pieces of safety equipment: a black and yellow harness at the top, a bright yellow backpack with a reflective triangle in the middle, and a black and yellow backpack at the bottom.

Il nostro aiuto affinché Amatrice possa rialzare la testa

UNA DECINA I VOLONTARI DEL DISTRETTO VALSUGANA E TESINO SCESI NELLA CITTÀ DISTRUTTA DAL TERREMOTO PER PARTECIPARE AI LAVORI DI INSTALLAZIONE DEL TETTO DEL NUOVO LICEO



I VIGILI DEL FUOCO DEL DISTRETTO VALSUGANA E TESINO

Dal 20 al 24 ottobre una decina di volontari del Distretto Valsugana e Tesino hanno collaborato all'installazione del tetto di copertura del nuovo liceo di Amatrice, posizionato vicino alla precedente scuola primaria realizzata in settembre. Sospesa la colonna mobile provinciale, su richiesta della Protezione Civile sono stati richiesti una decina di carpentieri per supportare un'azienda della Bassa Valsugana incaricata di installare una copertura di oltre 600 mq a servizio di quello che sarebbe diventato il nuovo liceo di Amatrice. Pronta la risposta del Distretto,

sul cui territorio professionisti di questo tipo non mancano. Così, nella mattina di giovedì 20 ottobre ci siamo recati sul posto, per terminare il lavoro con quasi due giorni d'anticipo e rientrare già tra la serata di domenica e quella di lunedì. Alloggiando al "Campo Trento" abbiamo apprezzato la sempre ottima organizzazione degli Alpini Nu.Vol.A provinciali, e vista la vicinanza del campo al centro di Amatrice, abbiamo potuto vedere da vicino la distruzione creata dal sisma del 24 agosto, che non sta dando tregua alla popolazione locale. Vedendo in questi giorni le varie mostre e gli eventi organizzati in

Trentino per ricordare l'alluvione del 1966, viene naturale fare un collegamento fra due eventi che hanno portato distruzione e povertà e che vedono l'uomo inerme di fronte a catastrofi di questo tipo. Speriamo che con l'aiuto di tutti, come lo è stato per il Trentino quando c'è stato alluvione, Amatrice e le popolazioni coinvolte sappiano rialzarsi e superare questo tragico momento.

DI UNIONE VALSUGANA E TESINO

Allertamento rapido e sicuro grazie alla rete POCSAG

In Alto Adige l'allertamento è immediato ed affidabile grazie ad una rete comune alle varie organizzazioni di soccorso, indipendente da quella dedicata alle comunicazioni foniche.

È la rete POCSAG, sviluppata dall'azienda Swissphone, che fornisce anche gran parte dei terminali in dotazione alle organizzazioni di soccorso. Markus Rauch, coordinatore del Settore Servizio radiocomunicazioni provinciale e Centrale viabilità della Protezione Civile di Bolzano, spiega i numerosi ed indubbi vantaggi offerti dal nuovo sistema di allertamento.



Markus Rauch,
coordinatore del Settore Servizio
radiocomunicazioni provinciale e
Centrale viabilità della Protezione
Civile di Bolzano

Ing. Rauch, ci può raccontare brevemente come si è arrivati alla decisione di creare una nuova rete?

In Alto Adige abbiamo iniziato ad utilizzare le reti radio dagli inizi degli anni Ottanta, in alcuni casi già dagli anni Settanta. Ne sono state realizzate più di 45, di piccola e grande estensione.

Con il tempo ci siamo però resi conto che queste presentavano, anche a livello di manutenzione, dei costi molto elevati. Così, negli anni Novanta - fedeli al motto «l'unione fa la forza» - abbiamo deciso di realizzare una rete comune alle varie organizzazioni di soccorso. Una necessità che derivava anche e soprattutto dal fatto che numerosi interventi di soccorso avevano una natura «multiservizio».

Ormai non c'era più un intervento nel quale fosse richiesta la presenza solo del Soccorso Alpino o dei Vigili del Fuoco. Tutte le organizzazioni erano coinvolte e tutte necessitavano della stessa copertura.

È nata così l'esigenza di dare vita ad un'unica rete di allertamento che potesse raggiungere i volontari di tutte le organizzazioni di volontariato presenti sul territorio.

Bisogna inoltre considerare che alcuni volontari appartengono a varie associazioni.

Questo comportava che un volontario si trovasse ad avere attaccato alla cintura due o anche tre terminali. Un problema non da poco ma che con un'unica rete, e quindi con un unico terminale da gestire, è stato risolto.



Quali sono state le ragioni che hanno portato alla realizzazione di una rete di allarme separata ed indipendente?

In passato ogni organizzazione di volontariato poteva disporre di una propria rete e su questa venivano effettuati sia l'allertamento, sia le comunicazioni foniche relative all'intervento. È facile capire come questo portasse a dei problemi. Se la rete presentava dei guasti non era possibile né fare l'allertamento, né comunicare. Allo stesso modo se la rete veniva usata per le comunicazioni e nello stesso momento c'era l'esigenza di fare un allertamento, questo rischiava di non andare a buon fine. Ragioni per le quali abbiamo optato per una rete di allertamento indipendente da quella dedicata alle comunicazioni foniche.

Quali sono stati i motivi che vi hanno consigliato di scegliere una rete di allarme POCSAG?

Puntavamo ad una rete nuova, una rete digitale dove si potesse trasmettere l'allertamento utilizzando dei brevi testi e non più sfruttando una comunicazione fonica che, per sua natura, non era pulita, ma presentava un fruscio in sottofondo. Per questo motivo poteva succedere che un volontario capisse male. Con un messaggio testuale questo problema non si pone.

Come avete gestito la migrazione tra il vecchio ed il nuovo sistema di allertamento?

Una volta installata la nuova rete, ogni distretto ha acquistato, programmato e distribuito i terminali. Nella delicata fase della migrazione l'allertamento è stato effettuato contestualmente sia sulla nuova rete, sia su quella vecchia. Questa operazione ha riguardato un distretto dopo l'altro: nel momento stesso in cui appariva che non c'erano problemi si passava al distretto successivo.

La rete è attiva da due anni. Quali esperienze avete avuto da allora in termini di affidabilità e di copertura?

L'esperienza, fino a questo momento, è a dir poco ottima. La rete funziona benissimo, a tal punto che non si è mai verificato un guasto bloccante in grado di compromettere l'allertamento. Tempo fa la centrale del sistema principale è andata in tilt, ma grazie al sistema di back up il guasto non è stato avvertito. Anche

in caso di perdita del collegamento della centrale non si verifica alcun problema visto che il sistema prevede anche la possibilità di effettuare l'allertamento sfruttando la connessione internet. Un'esperienza, quindi, ottima.

Quali esperienze avete avuto da allora rispetto ai terminali e all'accettazione degli utenti?

All'inizio, come accade spesso per le novità, fra i volontari serpeggiavano delle perplessità. Perplessità che ben presto si sono dissolte ed hanno lasciato spazio all'entusiasmo. La copertura assicurata dal nuovo sistema è ottima, decisamente migliore rispetto al vecchio. I terminali, poi, presentano delle dimensioni contenute e sono estremamente robusti. Hanno una batteria a lunghissima durata che assicura un'autonomia anche di un mese e mezzo, mentre i vecchi cercapersone dovevano essere ricaricati ogni settimana. Ed inoltre, aspetto non certamente trascurabile, i terminali possono essere utilizzati anche per il servizio sms, molto utile ad esempio per le convocazioni dei volontari alle esercitazioni e alle riunioni.

Come garantite che i dati sensibili siano protetti durante la trasmissione?

Le realtà che trasmettono dati sensibili, come il Soccorso Alpino, che si trova a veicolare informazioni come lo stato di salute di un ferito, si avvalgono di un sistema di cifratura. I Vigili del Fuoco, invece, non diffondono informazioni sensibili e per questo trasmettono in chiaro. Non avrebbe alcun senso criptare le loro comunicazioni.

Siete soddisfatti del rapporto costo-efficacia della soluzione?

Siamo molto soddisfatti. I terminali hanno un basso costo, quasi la metà del valore economico di un vecchio apparecchio analogico. Se anni fa tra Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino in Alto Adige si contavano 4 mila terminali operativi, ora il numero ha toccato le 9 mila unità e tutti i Corpi, anche quelli più piccoli, ne sono provvisti. Numeri che attestano la qualità e l'affidabilità del prodotto.



DAL VECCHIO AL NUOVO



I nuovi cercapersone Swissphone s.QUAD piacciono per il loro top design moderno e funzionale con caratteristiche uniche:

- Estremamente robusto (test di caduta di 2 metri)
- Durata della batteria fino a 3 mesi
- Allarme molto forte (> 95 dB a 30cm)
- Eccellente ricezione (2 uV / m)
- Impermeabile all'acqua e alla polvere (IP67)
- Elevato comfort di portabilità

Il modello di punta X35 offre 64 RICS e profili, un avviso a LED multicolore e la possibilità di riprodurre brani audio personalizzati per gli allarmi.



s.QUAD-X35

Swissphone è una delle più importanti imprese nel settore delle telecomunicazioni. Quale innovatrice e realizzatrice di sistemi paging pubblici e privati, oltre a detenere la licenza di pubblico service-provider, con una propria rete a copertura nazionale, mette a disposizione di enti statali ed industrie un know-how per realizzare soluzioni specifiche. Swissphone serve un mercato mondiale con prodotti di alta tecnologia. Sviluppo, produzione e vendite avvengono nel proprio stabilimento di Samstagern, in Svizzera. Filiali sono presenti in Francia, Germania, Austria e Stati Uniti. Swissphone si avvale, per l'installazione e la manutenzione delle reti fornite, di operatori locali che possiedono un'infrastruttura con tecnici che abbiano seguito dei corsi presso l'azienda.

Una mostra racconta l'alluvione del 1966

LA STORIA DELLA DIFESA DEL TERRITORIO IN TRENTINO PROTAGONISTA FINO AL 3 SETTEMBRE 2017 PRESSO LA GALLERIA NERA DI PIEDICASTELLO



IL PALAZZO SEDE DELLA PROVINCIA



...la rassegna permette di conoscere i cambiamenti vissuti dal territorio negli ultimi 50 anni...

L'alluvione del novembre 1966 e la storia della difesa del territorio in Trentino sono al centro della mostra, dal titolo "Novembre 1966: storia della difesa del territorio in Trentino", visitabile fino al 3 settembre 2017 ed allestita lungo i trecento metri della Galleria nera, a Piedicastello.

Una rassegna promossa e curata dalla Fondazione Museo storico del Trentino, resa possibile grazie alla collaborazione con il Servizio Bacini, il Servizio Foreste e Fauna, il Servizio Prevenzioni rischi e il Servizio per il Sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della Provincia

autonoma di Trento. L'esposizione si avvale anche del fondamentale supporto di alcuni cittadini che hanno messo a disposizione fotografie e filmati realizzati durante i drammatici giorni dell'alluvione. L'inaugurazione della mostra rappresenta soltanto l'inizio di



VIA SUFFRAGIO

un lungo percorso di conferenze e incontri formativi che permetteranno di conoscere i notevoli cambiamenti e i miglioramenti che, dal 1966 in avanti, hanno riguardato la difesa del nostro territorio. Ma vediamo nel dettaglio come è strutturata la mostra.



GLI EFFETTI DELL'ALLUVIONE SU UN'AUTOMOBILE

SEZIONE 1. GLI EVENTI

La chiave di lettura di tutta la mostra è la pericolosità dell'acqua che, se non studiata e controllata, può distruggere, rovinare, uccidere. Ecco dunque che il visitatore, all'ingresso della mostra, accolto dal buio della Galleria nera, entra in un tunnel di specchi lungo venti metri. Dall'alto cinque proiettori fanno rimbalzare sulle pareti immagini di esondazioni contemporanee, da Sarno al Venezuela. Acqua che fuoriesce dagli argini, spacca, distrugge.

SEZIONE 2. 18.000 BRIGLIE

Dopo la malattia, la cura. Qui si mostra come è fatto il Trentino, quali sono i suoi corsi d'acqua e i suoi rilievi, quali sono le caratteristiche che lo rendono un territorio costantemente sotto osservazione e interessato da continue opere di salvaguardia. Sono state scelte sette casi di sistemazione (tra questi per esempio

la Galleria Adige – Garda) spiegati con progetti, immagini e dati.

SEZIONE 3. RISALI IL FIUME E LA SUA STORIA

Un tavolo lungo 50 metri. Una superficie che racconta la storia della difesa del territorio trentino dal punto di vista geografico e cronologico.

Le mappe del catasto del 1800 consentono di percorrere la linea dell'Adige da Borghetto a Salorno. A fianco le tappe principali di questa millenaria storia. Si parte da 14.000 anni fa quando nel Neolitico la popolazione diventò stanziale e si stabilì vicino alle acque.

Gli eventi si susseguono lentamente fino ad arrivare ad un affastellamento negli ultimi secoli, con le bonifiche di fondovalle del 1700, le grandi opere successive, l'alluvione del 1882. Il lungo tavolo accompagna il visitatore fino all'alba del 1966.



INSTALLAZIONE CHE RACCONTA IL DRAMMA

► SEZIONE 4. IL 1966

È la sezione più grande che occupa circa un terzo della mostra, per oltre 100 metri di estensione. Le immagini dell'evento catastrofico che colpì il Trentino sono anticipate da una parentesi che restituisce il clima culturale di quegli anni: i consumi, le auto, la tv,

il cinema e la pubblicità.

In tutto questo irrompe il novembre 1966.

Ai rumori e al movimento delle proiezioni audiovisive si contrappone il silenzio di una lunga galleria fotografica che ritrae acqua e distruzione a Trento e nelle valli più colpite.

SEZIONE 5. DOPO IL 1966

Ma – ovviamente – dopo il 1966 la storia va avanti. La tecnica del confronto fotografico mostra gli stessi luoghi come sono oggi e durante l'alluvione. Un cambiamento reso possibile dalla storia istituzionale e di intervento a difesa del territorio che ha interessato gli ultimi cinquant'anni.

SEZIONE 6. LE PAROLE DELL'AUTONOMIA

Come si è entrati si esce. Un nuovo tunnel di specchi conduce lungo gli ultimi metri di Galleria nera. Sulle pareti come in un gigantesco caleidoscopio scorrono le parole che hanno reso possibile questa storia di difesa del territorio. Autonomia. Protezione. Prevenzione. Preparazione. Comunità. Responsabilità. Partecipazione.

Eventi alluvionali, al via il progetto destinato agli Allievi

È FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE TRA LA FEDERAZIONE E LA FONDAZIONE MUSEO STORICO DEL TRENTINO

In occasione del 50° anniversario dell'alluvione del 1966 che ha colpito l'Italia e in particolar modo il Trentino, la Federazione Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari ha intrapreso una collaborazione con la Fondazione del Museo Storico del Trentino.

L'obiettivo è quello di dare vita ad un progetto di formazione in materia di difesa del territorio in caso di eventi alluvionali, e di presa di coscienza del rapporto identitario con il Trentino. L'iniziativa prevede il coinvolgimento dei Vigili del Fuoco Allievi e dei loro Istruttori, nonché dei Comandanti dei 239 Corpi della nostra Provincia.

Venerdì 2 dicembre, presso Le Gallerie di Piedicastello, si è svolto il primo incontro con i responsabili degli Allievi. È stato posto il primo mattone di un progetto che si svilupperà nei prossimi mesi.

Prossimamente i giovani Vigili del Fuoco visiteranno la mostra allestita nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'alluvione e incontreranno gli ex Vigili che hanno vissuto alcuni eventi calamitosi. Un incontro volto a sensibilizzare i ragazzi sul delicatissimo tema della prevenzione e ad illustrare il modus operandi dei Vigili in situazioni di emergenza (colonna mobile, allertamenti, intervento diretto, ecc.).

NEW SPREADERS. NEW STANDARDS.



Dotati di nuove punte „Shark - Thooth Tips“



I nuovi divaricatori Lukas sono sempre più leggeri e al contempo sempre più potenti. Dotati di nuove punte „shark-thooth tips“, ispirate proprio ai denti di uno squalo, offrono una presa eccezionale.



Visitate il nostro sito
www.foppa-rescue.it



«Così scongiuriamo il rischio di una nuova alluvione»

SULL'ANNOSO TEMA DELLA MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DELLA CITTÀ DI TRENTO INTERVIENE L'INGEGNER NICOLA SALVATI, GIÀ COMANDANTE DEL CORPO PERMANENTE DEI VIGILI DEL FUOCO DEL CAPOLUOGO

DI NICOLA SALVATI



Cinquant'anni dopo l'alluvione del 1966 il Trentino deve saper affrontare responsabilmente il proprio futuro dando inizio ai lavori della diga di Valda di laminazione delle piene dell'Avisio. Nel 2010 un ordine del giorno - largamente condiviso dal Consiglio Comunale di Trento - evidenziava la situazione di pericolo di alluvioni, del sistema idraulico Adige-Avisio, incombente sulla città di Trento, mai del tutto scongiurato dopo l'alluvione del 1966. Prima del 2010 già altri Consigli Comunali si erano espressi sulla materia con identico scopo: sollecitare lo Stato e la Provincia ad assumere iniziative volte a chiudere la vicenda del rischio alluvioni provenienti dal sistema idraulico Adige-Avisio. Fin dalla disastrosa alluvione del 1966 il Ministero dei Lavori Pubblici ha previsto, per la difesa

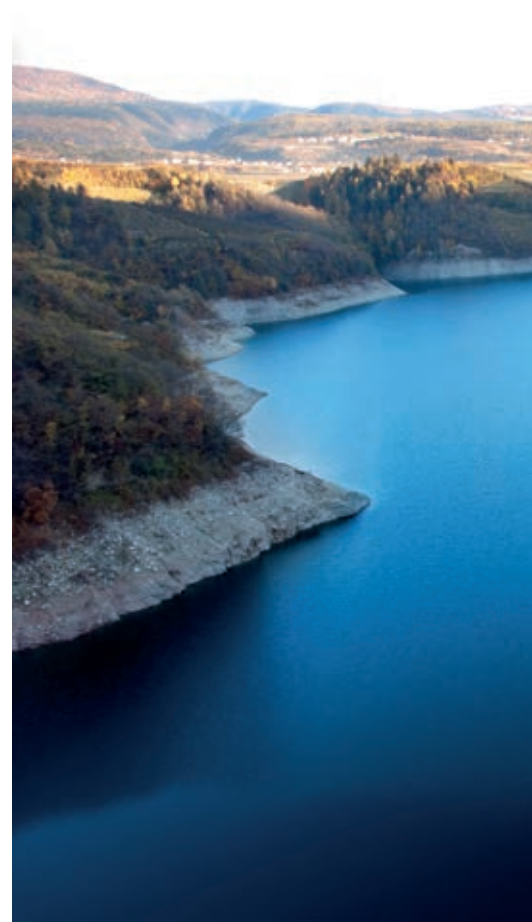
di Trento dalle piene del fiume Adige, la necessità di laminazione della portata di alcuni dei suoi principali affluenti, massimamente pericolosi, l'Avisio e il Noce in zona trentina e la Rienza in zona altoatesina. Con il termine laminazione si intende l'eliminazione o la riduzione temporanea della portata di un corso d'acqua, in una certa sezione, mediante vasche di accumulo poste a monte della stessa.

Sul fiume Avisio gli esperti del Ministero hanno previsto la realizzazione di una vasca di accumulo, in località Valda, mentre sulla Rienza è stata prevista una vasca di accumulo in località Elvass.

Per le piene provenienti dal fiume Noce l'esistente bacino di S. Giustina, se ben gestito, consente di operare una efficace laminazione delle stesse, e già nel 1966 l'ing. Menna, allora Capo del Genio Civile di Trento, si avvale di tale risorsa, dando ordine di riempire il bacino sino al massimo, contenendo così la portata del fiume Noce che si andava assommando a quella del fiume Adige, con mortale pericolo per la città di Trento. La capacità di laminazione delle piene del fiume Noce, rappresentata dalla corretta gestione del riempimento del

bacino di S. Giustina, è stata poi messa in pratica dalla Protezione Civile della Provincia di Trento, utilizzando modelli matematici di previsione delle piene sempre più avanzati.

La laminazione delle piene del fiume Noce è sinora potuta avvenire, nelle varie occasioni di piene che si sono susseguite



...nel 2010 un ordine del giorno del Consiglio Comunale di Trento evidenziava la situazione di pericolo di alluvioni, del sistema idraulico Adige-Avisio, incombenza sulla città di Trento, mai del tutto scongiurato dopo l'alluvione del 1966...

dal 1966 ad oggi, senza compromettere minimamente la produzione di energia elettrica per la quale la diga era stata destinata. Si utilizza il sistema radarmeteorologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige, che dà la possibilità di prevedere il quantitativo di pioggia "di coda" delle perturbazioni

potenzialmente pericolose, riuscendo così ad anticipare il comando di riempimento del bacino di S. Giustina non perdendo un solo litro d'acqua destinata alla produzione di energia elettrica. Per l'Avisio, che alla data dell'alluvione del 1966 scaricò nel fiume Adige oltre 1000 metri cubi

al secondo inducendo lo stesso persino a rompere gli argini a monte della città di Trento e provocando la conseguente alluvione, tutto è rimasto fermo come all'epoca per motivazioni politiche di consenso locale. È stato sinora completato, con notevoli oneri per il contribuente, solo il progetto di un bacino di laminazione in zona Valda in Val di Cembra, prevedendo di realizzare colà un bacino di contenimento delle piene dalla capacità di circa 30 milioni di metri cubi, e nulla più, omettendo persino di svuotare dalla sabbia il bacino di Stramentizzo, che con i suoi circa 7 milioni di metri cubi potrebbe dare un pur minimo contributo nel contenimento del pericolo di alluvioni per la città di Trento. Recentemente l'Autorità di Bacino dell'Adige, assieme alla Provincia Autonoma di Trento - che nel frattempo ha assorbito parte delle competenze dal ministero dei LLPP - ha presentato il progetto per la valutazione dell'impatto ambientale della diga di Valda al Ministero dell'Ambiente. Il Ministero dell'Ambiente, accogliendo le sollecitazioni del "partito" del "No alla diga di Valda" ha, da ultimo, restituito il progetto chiedendo che lo stesso venisse completato con alcuni ►



IL LAGO DI SANTA GIUSTINA DAL "PONT DE CASTELAZ" - FOTO DI FRANCO VISINTAINER

...la diga di Valda rappresenta una sfida che la politica deve saper affrontare superando i no locali con accordi su vantaggi e svantaggi equamente distribuiti...

► approfondimenti su possibili alternative alla diga di Valda stessa. La Provincia ha affidato al prof. Fiorentino il compito di effettuare gli approfondimenti richiesti.

L'Autorità di Bacino dell'Adige ha, per parte sua, affidato al prof. Maione il compito di verificare se fosse possibile utilizzare più sbarramenti, lungo l'Avisio, per sostituire la funzione laminatrice assegnata alla diga di Valda.

Il prof. Maione ha rilevato che, pur realizzando il massimo numero possibile di sbarramenti - per una lunghezza complessiva di circa 4000 metri di traverse di sbarramento - la capacità di

invaso raggiungibile con tale alternativa risulterebbe pari a solo il 10% della capacità di invaso assegnata alla diga di Valda, e quindi assolutamente insufficiente.

Anche l'altro progetto, alternativo alla diga di Valda e da molti sostenuto, quello di invasare l'acqua piovana in eccesso nelle campagne a nord di Trento, è risultato improponibile, sia per la avvenuta costruzione di diverse abitazioni ed attività industriali nelle vasche di invaso, che per la presenza di pregiate vegetazioni produttive impossibilitate a sopportare il riempimento delle vasche sino al livello previsto di 6-7 metri.

È inoltre risultato che la capacità delle vasche individuate - quali potenziali ricettrici di un'onda di piena - dopo una pioggia di 60 ore, sarebbe già in gran parte esaurita, imponendosi per le residue 60 ore di pioggia - programmate dall'ipotesi allo studio per un evento eccezionale ogni 500 anni - una serie di sbarramenti, aggiuntivi, in valle dell'Adige, per realizzare l'ulteriore capacità di invaso, da realizzare in zone oggi pesantemente antropizzate. Il progetto di una diga di laminazione delle piene del fiume Avisio, in zona Valda è stato quindi confermato nella sua fondamentale valenza di difesa della città di Trento, dalle alluvioni del fiume Adige, e si è dimostrato l'unica alternativa realizzabile in tempi ragionevoli. Nel frattempo il potenziale rischio di alluvione della città di Trento permane e semmai si è aggravato a causa delle sopraelevazioni arginali realizzate nel tratto dell'Adige tra Ora e Salorno ed a causa delle mutate



LA CONDOTTA FORZATA DI SANTA GIUSTINA

condizioni meteorologiche che si stanno manifestando a livello planetario, in modo sempre più pericoloso, inducendo nei fiumi ondate di piena sempre più a carattere torrentizio.

La diga di Valda rappresenta quindi una sfida che la politica deve saper affrontare superando i no locali con accordi su vantaggi e svantaggi equamente distribuiti. La diga di Valda ha potenzialità formidabili sia in termini di riserva idrica, preziosa per affrontare le stagioni secche, piaga della agricoltura, che in termini di produzione di energia elettrica pulita, della quale il futuro del Trentino - quando entreranno in vigore le draconiane riduzioni di immissioni di CO₂ in atmosfera, previste nel recente trattato sottoscritto a Parigi da quasi tutte le nazioni del mondo - potrà avvantaggiarsi enormemente. ■ ■ ■



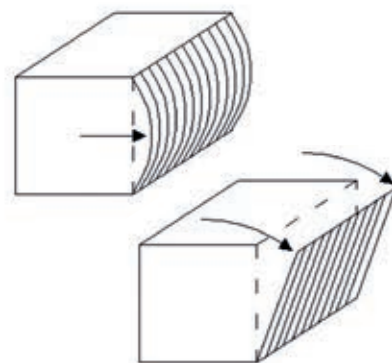
IL PONTE DI SAN LORENZO SUL FIUME ADIGE A TRENTO



IL TORRENTE AVISIO A LAVIS - FOTO DI HERMANN HAMMER

Un nuovo metodo per posizionare i tiranti

UN'IDEA NATA NEL 2002 IN MOLISE, SVILUPPATA DAL PERITO MINERARIO MORENO BOGO E DA GIOVANNI MERLER, COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI MEANO



DI GIACOMO DE SERO

...tutto è nato osservando le case lesionate dal terremoto...

È avvenuto con successo, il 10 settembre a Meano, il primo test sul nuovo macchinario per effettuare il posizionamento di tiranti in edifici lesionati.

L'idea è nata dopo il terremoto del 2002 in Molise, a Macchia Valfortore, paese "adottato" dal Trentino per fornire aiuto dopo il sisma: gli autori sono Moreno Bogo, perito minerario con un'esperienza decennale tra

piattaforme petrolifere e terremoti, e Giovanni Merler, Comandante dei Vigili del Fuoco Volontari di Meano, entrambi dipendenti del Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento e con diversi interventi in zone terremotate alle spalle.

Tutto è nato osservando che, nelle zone colpite da terremoto, molte delle case che avevano subito pochi danni avevano tiranti e chiavi

e presentavano una sufficiente omogeneità nella struttura: si aggiunge passione, impegno e lavoro nel tempo libero, fino ad arrivare al risultato di settembre. Al progetto hanno collaborato anche professionisti del settore: il professor Massimiliano Gei, docente alle facoltà di ingegneria di Trento e Cardiff (Regno Unito), e l'ingegnere Giovanni Togni di Brentonico.

Inizialmente la messa in sicurezza degli edifici lesionati veniva fatta all'esterno, con strutture in legno che puntellavano le parti pericolanti: col tempo e l'esperienza maturata durante vari terremoti si è passati, quando possibile, ad interventi che utilizzavano dei tiranti metallici interni all'edificio. In questo modo si risparmiavano non solo tempo e risorse e non era necessario occupare spazio attorno all'edificio (a titolo esemplificativo, un puntellamento di un edificio di 2-3 piani occupa una fascia al suolo fino a 4,5 metri). Restava un problema di fondo:



per posizionare i tiranti occorre entrare nell'edificio lesionato e rimanervi fino alla conclusione del lavoro, richiedendo un sopralluogo periodico per verificare il corretto tensionamento dei cavi. Bogó e Merler hanno cercato di sviluppare ulteriormente il sistema a tiranti: ne è nato un martinetto idraulico portatile, realizzato dalla ditta Hydrotech di Trento, che mette in tensione il cavo d'acciaio fatto passare precedentemente all'interno della struttura. Il martinetto, oltre a permettere un'azione molto rapida, lavora solo

all'esterno dell'edificio, garantendo così di poter operare con maggior sicurezza: utilizzando anche una carotatrice, con le opportune prolunghie, per forare i muri, il cavo può essere fatto passare all'interno dell'edificio senza la necessità di entrarvi. Il test finale si è svolto su una situazione reale: il Corpo di Meano, supportato dai Corpi di Albiano, Baselga del Bondone e Cognola, ha simulato la messa in sicurezza di un'abitazione pericolante. Dopo i sopralluoghi del caso e



con la supervisione di tecnici professionisti, sono stati posizionati e tensionati i primi tiranti, confermando i pregi del nuovo macchinario. Un ringraziamento a tutti quelli che hanno lavorato allo sviluppo di quest'idea e a chi ha creduto in questa iniziativa.



UNIONE DELL'ALTO GARDA E LEDRO

Il Distretto in visita al traforo del Monte Bianco

PER ISTRUTTORI, ALLIEVI E VIGILI UNA PREZIOSA OCCASIONE PER SCOPRIRE LA CENTRALE DI CONTROLLO SUL LATO ITALIANO E MOLTO ALTRO



IL GRUPPO IN VISITA AL TRAFORO DEL MONTE BIANCO

DI DANIELE ZANONI

Il traforo del Monte Bianco è stato inaugurato nel 1965 ed è lungo poco più di undici chilometri e mezzo.

Nel marzo del 1999 un incendio devastante ne decretò la chiusura. Le fiamme si svilupparono da un camion che, arrivato a circa metà galleria, si incendiò coinvolgendo altri veicoli e portando alla morte di 39 vite.

Tre anni più tardi, nel 2002, venne riaperto dopo essere stato interessato da alcuni aggiornamenti ai sistemi di sicurezza e di evacuazione. Nell'aprile del 2004 il Distretto Alto Garda e Ledro aveva visitato

il traforo e la sua sala di comando. La visita è stata replicata a fine settembre, organizzata da Renato Santi, Viceispettore del Distretto, e da Michele Trenti, responsabile degli Allievi. Partecipatissima, ha visto la presenza di 35 Allievi e di altri 20 tra Istruttori, Allievi e Vigili, attenti a scoprire, molti per la prima volta, il Monte Bianco. L'iniziativa è stata strutturata in due giornate.

Nella prima, organizzata da Erika Noro e da Paolo Cappellazzi, è stato possibile scoprire la centrale di controllo sul lato italiano. In questa sala arrivano tutti i segnali di allarme, le immagini

delle numerose telecamere presenti lungo il percorso, agli ingressi e all'interno dei locali sicuri posti all'interno del tunnel. Su di uno schermo di circa 3 x 1,5 metri vengono riassunte tutte queste informazioni, viene indicato inoltre anche il "punto zero" della galleria, ovvero quella determinata sezione di traforo dove l'aria sta ferma: dato importantissimo per definire in quale direzione si sposterebbe il fumo di un eventuale incendio.

Dopo che le numerose domande di Allievi e Vigili sono state soddisfatte, il gruppo si è portato sul lato francese, dove ha assistito alla dimostrazione operativa degli automezzi in dotazione alle squadre antincendio private. Automezzi, fabbricati dalla ditta BAI per un costo di 800 mila euro l'uno, capaci di entrare nel fumo del traforo e di auto proteggersi dal calore tramite getti nebulizzati. Come spesso accade gli operatori antincendio sono anche Vigili del Fuoco Volontari: è questo il caso di Paolo Cappellazzi, che ha portato il gruppo in visita alla propria caserma di Pre Saint Didier, dove opera un Corpo composto da circa 20 pompieri.

Il giorno seguente spazio alla visita della terrazza panoramica dell'orrido e al viaggio in funivia a Punta Helbronner.

Inverno

2016



POMPIERE

Anno XIII
numero 1/2016

Junior

Con i personaggi
a fumetti di Fulber



Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari
della Provincia di Trento



Collana a fumetti promossa dalla Federazione dei
Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia
Autonoma di Trento

Redazione e informazioni

Via Secondo da Trento, 7 - 38121 Trento
tel. 0461 492490 - fax 0461 492495
segreteria@fedvvfvol.it - www.fedvvfvol.it

Direttore responsabile

Lorena Iob

**Ideazione progetto grafico e coordinamento
editoriale**



www.trovarti.it/node/1342
www.facebook.com/fulvio.bernardini.1

Impaginazione

Palma & Associati

Stampa Tipografica

Litotipografia Alcione - Lavis (TN)



1977-2016 ©

GARY TM e BOSCOMERALDO © 1977-2016 by FULVIO
BERNARDINI-FULBER

Tutti i diritti riservati - Vietata la riproduzione



LA GRANDE ACQUA

Introduzione alla storia

Quinto appuntamento con le vicende di Bosco Smeraldo, questa volta sotto un'acqua battente che cade da giorni. Le storie immaginarie della piccola contea e dei suoi protagonisti, una pletora di cucciolotti di tartarughe, ranocchi, tassi, ricci, oche, porcellini e con Elliott, il simpatico allievo pompiere volontario. Ma la narrazione, ancora una volta si fa cronaca per descrivere quello che accadde nel mese di novembre del 1966 in Trentino (e nel nord Italia) quando i corsi d'acqua delle valli e il fiume Adige strariparono provocando anche in città enormi danni e sofferenza alla popolazione. Il tentativo di spiegare il perché di quella catastrofe è affidato al saggio maestro George che con l'aiuto di Elliott e stimolato dalla curiosità dei cuccioli-alunni, proverà a descrivere quello che molti altri hanno già scritto sulle cause dell'alluvione; ossia la concomitanza di alcune situazioni negative confluite nello stesso periodo, come ad esempio le piogge intense e continue che hanno ulteriormente gonfiato i corsi d'acqua, già in fase di piena e lo scioglimento della neve caduta abbondante sulle montagne.

Cercheremo di capire assieme con piccoli esempi, come natura e territorio dovrebbero rispondere con i loro meccanismi di difesa di fronte ad eventi sempre meno straordinari. E come possano incidere negativamente i comportamenti e le scelte adottate dall'uomo rispetto al problema idrogeologico. Ma con il sorriso. Perché alla fine a Bosco Smeraldo spunta sempre il sole.



SI'... GIUSTO MEZZO SECOLO FA! COLPI' IL NORD E IL CENTRO ITALIA... IO ERO MOLTO PICCOLO, ALLORA...

ANCHE IL TRENTINO FU COLPITO DALLA GRANDE ALLUVIONE DEL 4 NOVEMBRE 1966, CON DANNI ENORMI PER LA CITTA' E IL FONDOVALLE...

L'Adige
QUOTIDIANO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

IL DRAMMA PIÙ TRAGICO DOPO L'ALLUVIONE

TRENTO è un'18 morti nelle

L'Adige ha tracimato a Roncafort ed ha invaso da nord la città - Una macchia nera si è formata nel cielo - È aperto soltanto il collegamento con Verona - È in

E ANCHE IN QUEL CASO FURONO LE PIOGGE PROLUNGATE A FAR TRACIMARE FIUMI E TORRENTI GIÀ GONFI IN PRECEDENZA...

RUMBLE

A TRENTO IL FIUME ADIGE RUPPE GLI ARGINI ALLE ORE 23 DEL 4 NOVEMBRE NEL QUARTIERE DI RONCAFORT!

GUARDA CHE DISASTRO!

PRIMA LE CAMPAGNE E POI LA CITTA' FURONO INVASE DALLE ACQUE CHE SI RIPRESERO L'ANTICO ALVEO DEL FIUME ADIGE! CENTINAIA FURONO LE PERSONE TRATTE IN SALVO ANCHE DAI POMPIERI!

LE CAUSE DELLA ROTTURA DEGLI ARGINI FURONO LE GRANDI MASSE D'ACQUA CHE TRASCINARONO A VALLE ALBERI, TRONCHI E RAMAGLIE DEMOLENDO PONTI E PASSERELLE...



MA FU UNA SFORTUNATA COINCIDENZA, ANCHE LO SCIOGLIMENTO DELLE NEVI CADUTE ABBONDANTI IN MONTAGNA!



MA COME SI FA A FERMARE TUTTA QUELL'ACQUA CHE CADE? BISOGNEREBBE ESSERE DEI...MAGHI!

E GIÀ! CHE SI DEVE FARE IN QUESTI CASI?



E' VERO CHE L'UOMO NON PUO' CONTROLLARE GLI EVENTI ATMOSFERICI, MA PUO' INTERVENIRE PER LIMITARE I DANNI!

E COME?!



SAPPIAMO CHE SONO DUE LE PRINCIPALI CAUSE DI ESONDAZIONE DEI FUMI! LA PIOGGIA PROLUNGATA E L'INCURIA DEL TERRITORIO!

CAUSE:
1 PIOGGIA
2 INCURIA
TERRIT



POSSIAMO OSSERVARE CHE L'ACQUA PIOVANA SI CONCENTRA DI NORMA NEI FUMI...





E' PERCIO' IMPORTANTE LA PRESENZA DI BOSCHI E FORESTE, LE CUI CHIOME E RADICI ASSORBONO NOTEVOLI QUANTITA' D'ACQUA!

QUINDI, MAESTRO E' FONDAMENTALE LA PRESENZA DI ALBERI, CESPUGLI E PRATI!!



SENZA DUBBIO! L'ELIMINAZIONE DELLA VEGETAZIONE, SPECIALMENTE LUNGO LE SPONDE DI UN FIUME, COME SPESSE ACCADE...



... SI TRADUCE IN UN MAGGIOR RISCHIO DURANTE LE PIENE CHE TRASCINANO NEI Fiumi GRANDI QUANTITA' DI TRONCHI E RAMAGLIE!



LE PULIZIE FLUVIALI POSSONO QUINDI FAVORIRE IL PASSAGGIO DI ALBERI TRAVOLTI DALLA PIENA, CHE VANNO POI AD OSTUIRE PONTI E ARCADE PROVOCANDO LE ESONDAZIONI!



MA ALLORA... COSA FA DI UTILE LA VEGETAZIONE LUNGO LE SPONDE?



HA IL POTERE DI IMBRIGLIARE E INTRAPPOLARE I DETRITI LEGNOSI E DI RALLENTARE LA VELOCITA' DI SCORRIMENTO DELLE ACQUE IN PIENA!



ANCHE LA CEMENTIFICAZIONE O IMPERMEABILIZZAZIONE DI ALVEI DI FIUMI E TORRENTI, COMPORTA DEI RISCHI...



IN CASO DI PIENA, INFATTI, AUMENTA NOTEVOLMENTE LA VELOCITA' DI SCORRIMENTO DELLE ACQUE E LA SUA FORZA DISTRUTTIVA



OCCORRE INOLTRE IMPARARE A RINUNCIARE AL CONTINUO SFRUTTAMENTO DEI TERRENI VICINI O ADIACENTI AI FIUMI!



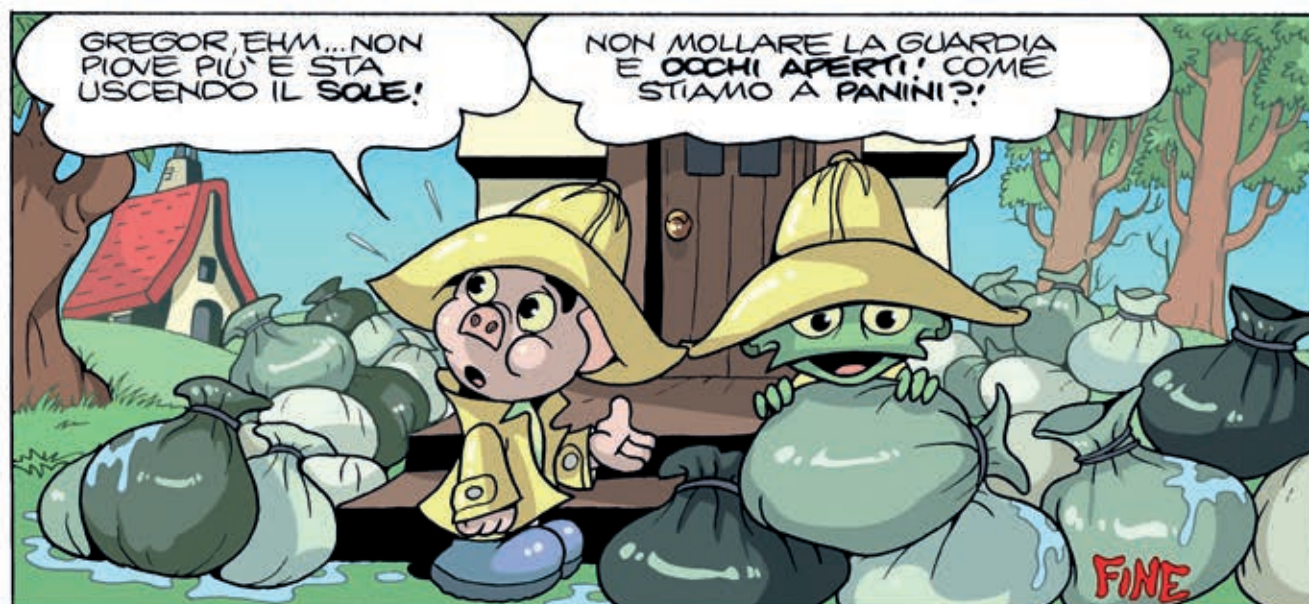
UN TEMPO L'UOMO ERA CONSAPEVOLE DEL RISCHIO CHE CORREVA, NEL COSTRUIRE ABITAZIONI IN ZONE ALLUVIONABILI!

OGGI, CON L'AUMENTO DELLA POPOLAZIONE SI COSTRUISCE ANCHE SUI TERRENI A RISCHIO!









GLOSSARIO IDROGEOLOGICO

ALVEO

PORZIONE DI TERRENO ENTRO IL QUALE SCORRE UN CORSO D'ACQUA

BRIGLIA

OPERA IDRAULICA COSTRUITA IN ALVEO, CIOE' UN MURO TRASVERSALE ALLA DIREZIONE DELLA CORRENTE, TALE DA CREARE UN SALTO (UNA PICCOLA DIGA) E INTRAPPOLARE I SEDIMENTI

LAMINAZIONE

RIDUZIONE DEL PICCO DI PIENA, OSSIA L'ABBASSAMENTO DEL LIVELLO MASSIMO RAGGIUNTO DALLA PIENA

OPERE DI DIFESA

OPERE IDRAULICHE ATTE AD IMPEDIRE I NATURALI PROCESSI DI ESONDAZIONE DELLA CORRENTE (ARGINI, MURI)

SCABREZZA

LA RESISTENZA CHE L'ACQUA INCONTRA SCORRENDO NELL'ALVEO. PIU' L'ALVEO E' LISCIO MAGGIORE E' LA VELOCITA' DELLA CORRENTE E MINORE SARA' LA SCABREZZA.

SEDIMENTI

MATERIALE DI DIVERSE DIMENSIONI ACCUMULATI NELL'ALVEO, PRODOTTO DALLA DISCREGAZIONE NATURALE DELLE ROCCE.

TRASPORTO SOLIDO

MOVIMENTO COSTANTE DI SEDIMENTI DA MONTE VERSO VALLE CHE AVVIENE IN UN CORSO D'ACQUA.



© Kulber



DIVITEC
ANTINCENDI



www.divitecsrl.it
TEL. 030 6820989

PARTNER HOLMATRO

SISTEMI DI PUNTELLAMENTO PER SQUADRE USAR

Nella notte un furioso incendio a Cunevo

CINQUE I CORPI IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO DELLE FIAMME CHE HANNO INTACCATO IL TETTO DI UN'ABITAZIONE



L'INCENDIO A CUNEVO

11 ottobre. Erano circa le 20 e 30 quando alcuni abitanti del paese di Cunevo hanno notato delle fiamme

fuoriuscire dal tetto di un'abitazione in via Campetti. Immediatamente è stato dato l'allarme tramite la centrale operativa ed i Vigili del Fuoco Volontari di Cunevo sono intervenuti prontamente, chiamando a sostegno i Corpi dei paesi limitrofi e, con la collaborazione di tutti, hanno spento l'incendio rapidamente, nel giro di un'ora circa.

L'intervento è stato molto delicato per via del punto in cui si è sprigionato l'incendio e per il fatto che le fiamme, al momento dell'intervento, avevano già intaccato tutta la parte del colmo del tetto. Subito

si è intervenuti con due squadre all'interno dell'abitazione, mentre i Corpi di Denno e Flavon si posizionavano nella parte sottostante la casa per una copertura sull'edificio adiacente.

In seguito i pompieri di Cles posizionavano l'autoscala per un attacco d'incendio al tetto con squadre miste dei Corpi di Cles, Cunevo e Terres. Dopo circa un'ora di vera battaglia contro il fuoco i Vigili del Fuoco Volontari, dimostrando abilità e professionalità, hanno avuto ragione dell'incendio. Per una buona riuscita dell'intervento, essenziali sono stati i primi momenti sia di coordinamento che di posizionamento delle squadre.

Il bilancio vede l'edificio attualmente inutilizzabile solo nella parte della mansarda, mentre nelle case adiacenti i danni sono risultati molto limitati. Non si registrano fortunatamente danni alle persone anche perché fiamme e fumo sono rimasti circoscritti all'interno della struttura. Le cause dell'incendio sono in corso di accertamento, anche se ad un primo esame sembra essere stato causato dalla canna fumaria.

Le operazioni sono state dirette dal Comandante del Corpo di Cunevo, Romano Iob, e dall'Ispettore Distrettuale Raffaele Miclet. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri per gli accertamenti di prassi.

Riconfermato il Comandante di Vervò

MANUEL BRIDA GUIDERÀ IL LOCALE CORPO ANCHE PER I PROSSIMI CINQUE ANNI.
RICONFERMATO ANCHE IL VICE ANDREA CONCI

Sarà ancora Manuel Brida, classe 1986, a guidare il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Vervò per i prossimi cinque anni. La riconferma si è avuta dopo l'ultima assemblea dei Vigili del Fuoco, alla presenza anche del sindaco di Predaia e dell'Ispettore Distrettuale. Nell'occasione Brida ha ringraziato il Direttivo ed i Vigili per la loro disponibilità e la professionalità dimostrata nei cinque anni trascorsi. Nel dare la propria disponibilità, ha auspicato che l'eventuale riconferma fosse un segno di fiducia e di convinzione. Così è stato.

Il momento delle votazioni ha visto la sua riconferma all'unanimità, assieme a quella del Vicecomandante Andrea Conci.



MANUEL BRIDA



VIDEO
ATTIVITÀ 2016

UNIONE DI FASSA

La formazione, una priorità anche per la Val di Fassa

MATTIA FLORIAN È IL REFERENTE DISTRETTUALE. UNO SGUARDO ALLE INIZIATIVE MESSE IN CAMPO DAL GRUPPO DI COORDINAMENTO CHE RIUNISCE I RAPPRESENTANTI DI TUTTI I CORPI DELLA ZONA



PROVE CON CUSCINI DI SOLLEVAMENTO

Questo anno, come noto, la formazione dei Vigili del Fuoco Volontari è stata affidata alla Scuola Provinciale Antincendi. Questo passaggio è stato visto subito dall'Unione di Fassa come un'opportunità.

La prima decisione importante dell'Ispettore Giancarlo Pederiva è stata nominare come referente Mattia Florian, il quale fin da subito si è preso a cuore tutto quello che riguarda la formazione interna al Distretto, confrontandosi con il collega Istruttore Alessandro Bernard, con tutti i Comandanti e con molti Vigili.

Dai molti ragionamenti fatti è nata l'esigenza di creare un gruppo di coordinamento, i cui componenti prevengono da ogni Corpo.

Questo gruppo si riunisce mensilmente per organizzare la logistica dei corsi, sviluppare i progetti di formazione e risolvere

eventuali problemi che nascono sul campo durante le lezioni. Il progetto principale sul quale il gruppo ha lavorato è quello relativo al corso base.

L'Unione di Fassa è un Distretto piccolo; gli iscritti al corso base ogni anno fanno fatica a raggiungere le dieci unità.

Quindi per avere alle lezioni una "classe" di 24 partecipanti si è deciso, in accordo con la Scuola, di suddividere il corso base in vari moduli a cui far partecipare anche Vigili che da anni sono in servizio attivo. In questo modo si riesce a garantire un aggiornamento documentato e certificato continuo del personale, ad avere conoscenze e competenze uniformi tra i vari Corpi e soprattutto ad avere un confronto diretto con i partecipanti. Da queste esperienze dirette molto spesso sono nate riflessioni che hanno portato a migliorare di volta

in volta la qualità del corso e ad aumentare in modo esponenziale il numero dei partecipanti.

I moduli ideati sono:

- Sicurezza dell'operatore
- Combustione ed estinzione
- La respirazione e la protezione delle vie respiratorie
- Idraulica – pompe e tubazioni
- Lavori in quota – DPI contro le cadute dall'alto
- Tirfor, verricelli e cuscini di sollevamento
- Attrezzature speciali specifiche per il soccorso

La maggior parte dei corsi viene proposta all'interno del territorio distrettuale, ma – nell'ottica di sfruttare appieno i centri di eccellenza espressione del territorio trentino – è stato deciso di utilizzare anche la struttura di addestramento a Marco di Rovereto e la camera fumo presso la Caserma del Corpo Permanente di Trento. In modo tale si stima che entro i prossimi cinque anni la maggioranza dei Vigili fassani avrà le competenze e le conoscenze necessarie per affrontare con sicurezza le varie tipologie d'intervento. Sentendosi parte viva e attiva il gruppo di coordinamento ha già in cantiere i programmi formativi a lungo termine da proporre alla Scuola, guardando al futuro e all'efficacia di corsi specifici e di aggiornamenti previsti anche per i Vigili del Fuoco Volontari.

L'importanza della prevenzione

L'IMPEGNO DEL DISTRETTO DELLA VAL DI FIEMME IN QUESTO CAMPO: DALLE ESERCITAZIONI DI EVACUAZIONE ALLA COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO "LA ROSA BIANCA" DI CAVALESE



Già da qualche tempo l'amministrazione statale, quella provinciale e in sequenza i Comuni hanno approvato i vari piani di Protezione Civile.

Per quanto riguarda i piani comunali il Distretto di Fiemme si è attrezzato per essere un interlocutore privilegiato proponendosi non solo per la fase operativa, ma anche per la stesura dei piani stessi. In tal senso tutti e 12 i Comuni della Valle hanno redatto i Piani in stretto accordo e in collaborazione con i locali Corpi dei Vigili. Sempre in quest'ottica si è ritenuto, in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile della Provincia di Trento, di proporre alla Provincia l'approvazione di un piano di coordinamento a livello distrettuale che possa, in caso di grandi

calamità, supportare i Comuni nell'attuazione delle azioni volte a garantire la salvaguardia della popolazione; un progetto che è stato trasmesso alla Provincia e che è in attesa di essere valutato. Considerata l'importanza dell'argomento è stato deciso di pianificare due esercitazioni annuali di evacuazione della popolazione in zone ritenute a rischio coinvolgendo in primis le amministrazioni comunali. Le zone a rischio sono individuate nel Piano di Protezione Civile comunale che ha tenuto conto sia delle testimonianze storiche relative agli eventi calamitosi che hanno colpito le località, sia dei documenti di pianificazione dei vari servizi provinciali. Ha inoltre preso il via una collaborazione con l'Istituto d'Istruzione "La Rosa Bianca" di

Cavalesse, per le classi terza, quarta e quinta dell'indirizzo tecnico ambientale, volta a programmare una serie di incontri per spiegare il mondo della Protezione Civile con lezioni ed esercitazioni. Tale collaborazione porterà i ragazzi delle classi interessate a trascorrere un periodo delle 400 ore di scuola lavoro, previste dalla normativa, presso i Comuni della valle impiegati negli aggiornamenti dei piani di Protezione Civile.

Da un punto di vista prettamente operativo l'Unione Distrettuale ha acquistato e assegnato al Corpo di Ziano di Fiemme un mezzo di supporto tattico attrezzato con una serie di computer con in memoria, diviso per municipalità, tutte le cartografie della Valle, tutti i piani di Protezione Civile dei Comuni, i piani di emergenza e i nuovi sistemi cartografici in uso. Tale mezzo può diventare un ottimo ausilio per i Vigili del Fuoco e anche per i Comuni in caso di calamità.

Tutti questi investimenti, sia in termini di attrezzatura che di personale, sono stati pensati in sinergia con i Comuni che a loro volta saranno impegnati a oliare la macchina organizzativa interna e a portare, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, la cultura della Protezione Civile nelle case, nelle scuole e nei centri di aggregazione municipali.

UNIONE DELLE GIUDICARIE

Un 2016 da protagonisti per gli Allievi di Tione

FRA I TANTI OTTIMI RISULTATI OTTENUTI, SPICCA IL PRIMO POSTO AI CAMPIONATI PROVINCIALI OTTENUTI CON LA "SQUADRA C 8"

In una società come la nostra, così generosa e solidale a parole ma così indifferente ed egoista nei fatti, fondata sul consumismo e sulla esasperata ricerca del benessere materiale, i giovani vengono spesso descritti come disinteressati, indifferenti e svogliati. Nel generale progressivo disgregamento dei valori positivi, come l'amicizia, l'altruismo, la generosità, il rispetto per gli altri, ci sono ragazzi di cui si parla poco ma che si impegnano quotidianamente per tenere alti questi ideali ed impiegano il loro tempo per allenarsi alla solidarietà, alla condivisione, alla partecipazione attiva.

Sono gli Allievi dei Vigili del Fuoco Volontari, maschi e femmine dai 10 ai 18 anni, che si dedicano con passione ed entusiasmo ad imparare l'«arte del pompiere», con lezioni teoriche e pratiche, turni e manovre, aiutandosi l'un l'altro, lavorando insieme con la massima professionalità, senso di appartenenza, disciplina e rispetto delle regole.

Le manifestazioni sportive, poi, sono un momento prezioso di aggregazione, di conoscenza reciproca e di crescita personale. Ecco dunque che, anche per il 2016, la formazione Allievi del Corpo di Tione - in questa occasione composta da giovani provenienti anche dai gruppi di Villa Rendena e Preore - con il nome di "Squadra C 8" ha partecipato al Campionato Provinciale svoltosi tra i mesi



DIMOSTRAZIONE A POMPIERISSIMA

di maggio e giugno, con altre 14 squadre provenienti da tutto il Trentino. I ragazzi si sono sfidati nelle quattro prove andate in scena a Storo (14 maggio), Mezzolombardo (22 maggio), Pergine Valsugana (29 maggio) e Mori (4 giugno).

Tre vittorie ed un secondo posto hanno permesso di ottenere la vittoria finale con un punteggio totale di 77 punti sugli 80 a disposizione.

Grande la soddisfazione anche per gli istruttori, che con straordinario impegno, dedizione e passione hanno seguito i ragazzi durante la preparazione invernale in palestra e successivamente al campo nel periodo primaverile per lo svolgimento delle prove

di manovra e staffetta.

I risultati ottenuti sono sicuramente di buon auspicio per il prossimo anno e dimostrano l'impegno e l'affiatamento raggiunto da tutto il gruppo.

Ma nell'estate 2016 il gruppo Allievi di Tione ha partecipato ad un'altra importante manifestazione, questa volta di caratura internazionale, valida anche come qualificazione per le Olimpiadi CTIF 2017 a Villach (Austria). Nelle giornate di venerdì 24 e sabato 25 giugno si è svolta, a Vipiteno, la gara di rendimento per i gruppi giovanili dei Vigili del Fuoco: i partecipanti provenivano in prevalenza dall'Alto Adige ma anche dalla vicina Austria e dalla Germania. L'unica squadra in ►



ALLIEVI PROTAGONISTI A POMPIERISSIMA

In quell'ambito e per tutta la giornata, i giovani pompieri hanno fatto da guida ad oltre 150 bambini e bambine che, accompagnati dai loro familiari, hanno visitato la caserma di via Bondi (raggiungibile dal centro del paese con bus navetta messi a disposizione dal Corpo) ed hanno potuto esibirsi in "giochi pompieristici" studiati apposta per loro.

A ricordo di una domenica speciale, ad ognuno è stato consegnato un "attestato di partecipazione" ed un cappellino con il logo della manifestazione, omaggio della Cassa Rurale Adamello-Brenta.

► rappresentanza del Trentino è stata quella degli Allievi di Tione, che ha avuto quindi la possibilità di confrontarsi con le migliori squadre dei gruppi giovanili presenti al concorso. Il risultato ottenuto è andato al di là di ogni aspettativa, considerando il livello presente. I ragazzi tionesi si sono qualificati al primo posto tra le squadre ospiti e all'ottavo posto assoluto su 71 squadre partecipanti nella classifica generale.

Grande la soddisfazione per il responsabile Angelo Salvaterra e gli istruttori Angelo Vanin, Rocco Valentini, Enea Bertoni e Daniele Marchiori che hanno visto ripagati lo sforzo e l'impegno profuso nel seguire i ragazzi nei vari allenamenti.

Un ulteriore importante appuntamento è stato quello del 2 ottobre, quando il gruppo Allievi di Tione ha recitato un ruolo da protagonista alla 3ª edizione di "Pompierissima 2016", in occasione della 17ª EcoFiera di Montagna.



GLI ALLIEVI DI TIONE



LA FORMAZIONE DEL C 8 CAMPIONE PROVINCIALE

Tradizione Trentina




**CANTINA
VIVALLIS**
VITICOLTORI IN VALLAGARINA

ORARIO DEL PUNTO VENDITA

Siamo aperti dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00

Siamo a 300 metri dal casello
Autostradale A22 Rovereto Nord
Via Brancolino, 4 • Nogaredo (Tn)
Tel. +39 0464 412073 • www.vivallis.it

Radio tetra e software Inspector al debutto ad Andalo

SONO STATI UTILIZZATI PER LA PRIMA VOLTA DAL DISTRETTO DI MEZZOLOMBARDO NELLA RICERCA DI UN ANZIANO SCOMPARSO NEI BOSCHI E RITROVATO PURTROPPO SENZA VITA



stato ritrovato senza vita 15 giorni più tardi. Come da prassi per questi interventi, assieme al Comandante del locale Corpo dei Vigili Giulio Ballabio, è stata attivata la base operativa presso la caserma di Andalo, definendo con le risorse che stavano sopraggiungendo le zone in cui concentrare la ricerca.

Più di 100 sono state le persone coinvolte tra Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia di Stato, oltre ai cani da ricerca. Per il Distretto di Mezzolombardo si è trattato della prima ricerca con l'ausilio delle radio tetra.

«Fin da subito – commenta l'Ispettore Matteo Cattani - ci siamo accorti dell' enorme vantaggio di poter avere dei canali che permettono di dialogare tra le varie forze».

La ricerca è proseguita tutta la notte e anche nella giornata di sabato.

«Domenica mattina – prosegue Cattani – ho ripensato ad una conversazione avuta tempo prima con Luisa Zappini, dirigente della centrale unica 112 di Trento, la quale mi aveva parlato di uno studio avviato con l' Università di Trento, ovvero di un programma per la visualizzazione della posizione GPS in tempo reale. Dopo averla contattata, per la ricerca del disperso ci è stato attivato un account specifico del programma Inspector».



Venerdì 22 luglio i Vigili del Distretto di Mezzolombardo sono stati allertati per la ricerca di una persona scomparsa nei boschi sopra Andalo. Un anziano che purtroppo è



Si tratta di un software che permette alla sala operativa di conoscere in tempo reale l'esatta posizione delle squadre, tramite appunto la radio tetra, e di indirizzare la ricerca proprio nei punti assegnati.

Si consideri che sono stati setacciati circa 400 ettari.

E non solo visto che è possibile anche l'esportazione dei dati per usarli in altri software di mappatura, fornendo agli operatori ed alla magistratura gli esatti percorsi fatti o i punti non verificati.

«Voglio ringraziare – conclude Cattani - tutte le realtà che si sono adoperate nei 15 giorni di ricerca: i Vigili del Fuoco del Distretto di Mezzolombardo, l'amministrazione di Andalo, il Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza, i Carabinieri di Andalo, la Polizia e lo staff di Trentino Network e Centrale Unica in particolare Luisa Zappini, oltre a Maurizio, Erica, Luigi, Davide e Alessandro per il prezioso supporto tecnico ricevuto».

Gli Allievi a Cevo



Domenica 7 agosto, a Cevo in Provincia di Brescia, si sono svolte le celebrazioni per il 30° compleanno del gruppo comunale di Protezione Civile e nell'occasione è stata inaugurata la nuova autobotte. Ospiti dei festeggiamenti gli Allievi e gli Istruttori del Distretto di Mezzolombardo, scesi in Lombardia assieme al Viceispettore Flavio Clementel, che si sono cimentati in alcune spettacolari manovre. I giovani pompieri sono stati impegnati nello stendimento delle manichette, nella scala piramide e nella manovra tradizionale CTIF con l'utilizzo dell'acqua. Lo spegnimento della bombola e delle torce sono stati invece al centro della manovra che ha visto protagonisti gli istruttori. Dimostrazioni che hanno messo in luce competenze, capacità, impegno e dedizione di Allievi e Istruttori e che hanno impressionato il pubblico presente che ha potuto così scoprire il mondo pompieristico trentino.



UNIONE DI PERGINE VALSUGANA

Restaurata da due giovani Vigili la vecchia motopompa Aspi

DALLA POLVERE E DAGLI ANNI QUARANTA È RISPUNTATO UN PEZZO DI STORIA LEVICENSE. UN PEZZO DA ROTTAMARE PER TANTI, MA NON PER NICOLA LIBARDONI E MANUEL CETTO

DI CARLO PACHER

È stato un attimo, uno sguardo di intesa che ha segnato l'inizio di un'avventura. Quando a marzo i pompieri di Levico hanno compiuto un lavoro di riordino delle vecchie attrezzature, è rispuntata dalla polvere e dall'inutilizzo la vecchia motopompa ASPI degli anni '40, tutta ammaccata, divorata dalla ruggine, scolorita e malconcia. L'idea generale era quella di buttarla in discarica, ma è in questo momento che si sono guardati: Nicola Libardoni, classe 1989, e Manuel Cetto, classe 1995, volontari già da qualche anno, hanno intuito che sarebbe stato un peccato buttare via quel cimelio di storia levicense e per passione e sensibilità storica hanno intrapreso il restauro.

Hanno trainato la motopompa in un magazzino ed hanno incominciato a smontarla pezzo per pezzo, separando la pompa dal carrello, poi la componentistica della stessa da quella del motore Lombardini 500cc a benzina, che hanno ripulito e revisionato. Hanno quindi proceduto a grattare la vernice dalle lamiere e da ciascun componente meccanico, facendosi rivelare da questi oggetti la loro storia: i nostri, infatti,



NICOLA LIBARDONI E MANUEL CETTO CON LA VECCHIA MOTOPOMPA

avevano trovato la motopompa verniciata di rosso integralmente ma la carta vetrata, passaggio dopo passaggio, mostrava uno strato precedente di color verde militare per le lamiere, mentre il corpo del motore era originariamente color acciaio e oro.

Una ricerca di carattere storico per comprendere i colori originali dell'attrezzatura è stata fatta interpellando la rete, l'archivio storico, ma soprattutto gli "ex" pompieri del paese. La vita della

motopompa infatti era iniziata durante la guerra, al servizio degli italiani, e alla fine del conflitto è stata data al Corpo di Levico, fornendola così della sua prima motopompa negli anni Cinquanta, andando a sostituire le faticose pompe a mano.

La "nuova" motopompa è stata utilizzata inizialmente per gli interventi di svuotamento delle cantine causa allagamenti, mentre in seguito soprattutto per la formazione in manovra dei nuovi vigili. La motopompa ASPI è stata poi definitivamente abbandonata negli anni Ottanta.

La conclusione dei lavori ha visto protagonista l'oneroso lavoro di riverniciatura a spruzzo,

...hanno trainato la motopompa in un magazzino ed hanno incominciato a smontarla pezzo per pezzo...

ripristinando il rosso per le lamiere e i colori originali per la parte del motore, l'importante ripristino delle gomme originali e del carrello.

Raccontano i ragazzi che in questa fase hanno potuto notare come il carrello fosse indubbiamente una componente non originale, adattato con numerosi tagli e saldature per la destinazione della motopompa.

Terminate queste operazioni, hanno iniziato a rimontare ciascun componente, mantenendoli tutti originali: i pezzi del motore e della pompa, la rubinetteria e la bulloneria, ogni vite e ogni dado. Hanno ricostruito solamente una cassetta in legno per l'attrezzatura secondaria e le maniglie per il trasporto grazie all'indispensabile aiuto di un noto artigiano del paese, mentre sono stati costretti a sostituire il tubo della benzina e alcuni adesivi.

Al termine dei lavori, che li hanno impegnati dal 16 aprile al 16 agosto almeno una sera a settimana, gli sforzi sono ripagati. «Il lavoro è stato lungo e molto impegnativo - dice Nicola - ma vedendo il risultato finito e ricevendo i complimenti di colleghi e paesani, la soddisfazione è veramente tanta».

«Lavorare fianco a fianco è stata anche una occasione per consolidare un'amicizia e per scoprire un po' di storia del nostro Corpo e dei pompieri che hanno prestato servizio prima di noi» è invece il commento di Manuel. ■■■



"Only the brave", a Primiero i Vigili danno spettacolo

GRANDE NOVITÀ DELL'EDIZIONE 2016, PREMIATA DA BEN 180 PARTECIPANTI, LA SIGNIFICATIVA COLLABORAZIONE CON IL CENTRO DI RICERCA INMM



ONLY THE BRAVE
FOTO MARIANO TURRA

Dopo il grande successo dell'edizione 2015, l'8 ottobre si è disputata la seconda edizione di "Only the brave", prova in salita con autorespiratori lungo strade e sentieri di montagna, organizzata dai Vigili del Fuoco Volontari di Mezzano con la collaborazione di tutti i Corpi del Distretto di Primiero. L'edizione 2016 ha visto un incremento del numero dei partecipanti, passati dai 120 del 2015 ai 180 iscritti del 2016, provenienti dalle province di Trento, Bolzano, Belluno, Venezia, Verona, Pavia e perfino da Roma. Grazie al grande lavoro svolto dal Radioclub Primiero, il pubblico ha potuto seguire in diretta la gara, commentata in modo dettagliato - anche negli aspetti più tecnici - dall'Ispettore del Distretto della Vallagarina, Piergiorgio Carrara.

Obiettivo degli organizzatori, creare un evento che, utilizzando la natura come palestra di allenamento, stimoli i Vigili del Fuoco a migliorare la propria preparazione fisica e soprattutto l'utilizzo dell'autorespiratore, strumento essenziale per l'interventistica odierna. Dal momento che ogni Vigile, per poter percorrere il tracciato stabilito, utilizza due bombole in composito, si evince che sono state utilizzate 360 bombole solo per effettuare la gara. Se si pensa però che ogni pompiere, per prepararsi all'evento, ha eseguito mediamente dai 7 agli 8 allenamenti, si stima che sono state "svuotate" complessivamente quasi 3000 bombole. Grande novità del 2016, la collaborazione con il centro di ricerca INMM. Quest'ultimo,

già partner della Nato, ha ideato un sistema di monitoraggio dei parametri vitali dei soccorritori, anche nel settore antincendio, durante operazioni ad alto rischio. L'obiettivo, come facilmente intuibile, è quello di fermare quei soccorritori che superano la soglia di sicurezza prima che incorrano in improvvisi malori dovuti all'intensa attività svolta. Durante la gara sono stati monitorati tre concorrenti, selezionati in base ad un criterio stabilito dall'INMM stesso ed equipaggiati con dei sensori che, ogni 30", hanno registrato i loro parametri vitali inviandoli direttamente all'equipe medica e tecnica. Successivamente questi dati sono stati elaborati dal dottor Molesì che ha redatto un'interessante relazione sull'attività svolta, a conferma che solo un'adeguata preparazione può sopperire agli eccessivi sforzi cui è sottoposto l'organismo durante un intervento.

La gara ha incoronato Alessandro Taufer, Vigile del Fuoco del Corpo di San Martino di Castrozza, con il tempo di 45' 13", seguito da Alessandro Rocca, Vigile del Corpo Permanente di Trento (45' 18") e da Gabriele Fedrizzi del Corpo di Malè (45' 24"). La classifica per Corpi vede vincitore il Corpo Permanente di Trento, seguito dai Corpi di Strigno e di Mori.

UNIONE DI TRENTO

Sulla Vigolana una nuova piazzola per l'elisoccorso

VIGILI DEL FUOCO DI MATTARELLO IMPEGNATI NEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA PIAZZOLA SUL DORENDOLO



I VIGILI DEL FUOCO DI MATTARELLO AL LAVORO

In un contesto morfologico particolare come quello dell'Altopiano della Vigolana, come in gran parte degli ambienti montani del Trentino, garantire reti di collegamento diventa un aspetto prioritario per il pronto soccorso sanitario e per la sicurezza, nonché strategico nella lotta agli incendi boschivi.

A questo scopo vengono realizzate aree specifiche dedicate come le piazzole per gli elicotteri. L'avventura del Corpo dei Vigili del Fuoco di Mattarello per la realizzazione delle piazzole in

Vigolana inizia già negli anni Novanta. Sul nostro versante, a differenza di quello di Vigolo Vattaro caratterizzato da una mentalità più montana, la carenza di strade rende un ipotetico soccorso o un intervento per incendio boschivo estremamente difficile.

In seguito ad un incidente avvenuto nel 1997, un gruppo di Allievi del Corpo Permanente di Trento - accompagnati dall'ex comandante e successivamente dai Vigili del Corpo di Mattarello, ed aiutati da alcuni cittadini - su indicazione ►





I POMPIERI DI MATTARELLO



LA ZONA CHE OSPITA LA PIAZZOLA PER L'ELISOCORSO

► del Corpo Forestale hanno abbattuto piante alte trenta, quaranta metri che precludevano agli elicotteri la possibilità di usufruire delle piazzole. Gli uomini, in accordo col Nucleo Elicotteri, hanno lavorato senza sosta notte e giorno. Ci sono voluti tre giorni interi, prima sul Doredondo e poi in Selva per livellare il più possibile e ripulire le piazzole, costruire dei muretti di contenimento e liberare le vie d'accesso dalla vegetazione. Nel 2005 è stata la volta della

postazione sotto il Sass dell'Aquila, nel 2015 quella in Selva. Quest'anno il corpo dei Vigili del Fuoco di Mattarello ha deciso di sistemare quella sul Doredondo. Dal sopralluogo effettuato qualche settimana prima, il piano di atterraggio risultava un po' inclinato, costellato da rocce e arbusti. Si è deciso quindi di realizzare una vera piazzola con platea di cemento e liberare dagli alberi il fronte verso il bosco. Provincia Autonoma di Trento, Servizio Foreste, l'Azienda

Forestale Trento Sopramonte e Nucleo elicotteri hanno approvato il progetto del Corpo di Mattarello e lo hanno sostenuto attraverso il noleggio gratuito delle attrezzature, la fornitura dei materiali e la completa disponibilità dell'elicottero.

Per rendere l'opera meno impattante nei confronti dell'ambiente montano e per una questione di eco compatibilità, la Provincia ha chiesto che la piazzola non fosse realizzata con cemento. Per questo motivo l'Azienda Forestale ha fornito 10 metri cubi di legante e il noleggio dei macchinari, un miniescavatore da poco più di 9 quintali e una piastra vibrante per compattare il materiale. La scelta delle macchine è stata fatta tenendo in considerazione la portata massima dell'elicottero (900 kg circa). Visto che l'escavatore superava la portata massima, per poterlo portare in quota gli è stato rimosso il braccio.

Dopo due giorni intensi di lavoro, la piazzola è realtà. Al termine degli stessi il Corpo di Mattarello ha ricevuto dal Nucleo Elicotteri un riscontro positivo e l'Azienda Forestale si è dichiarata soddisfatta della collaborazione.

UNIONE DELLA VAL DI SOLE

Allarme rientrato, il fungaiolo è stato ritrovato

UNA SESSANTINA GLI ALLIEVI SOLANDRI CHE HANNO PRESO PARTE ALLA MANOVRA, DIMOSTRANDO COMPETENZA, SERIETÀ E AUTONOMIA NONOSTANTE LA GIOVANE ETÀ E LA COMPLESSITÀ DELL'ESERCITAZIONE



GLI ALLIEVI SOLANDRI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA MANOVRA

Dopo tre ore di ricerca l'appassionato fungaiolo è stato ritrovato in località Valpiana, nel Comune di Ossana. Fortunatamente si è trattato di una dimostrazione, alla quale hanno partecipato ben 60 Vigili del Fuoco Volontari Allievi del Distretto Val di Sole, organizzati in maniera autonoma con l'ausilio di radio e mappe della zona. Il ROS Daniele ha dimostrato ottime capacità organizzative anche in situazioni critiche e ha saputo coordinare ben 10 squadre di Vigili Allievi. Soddisfazione anche per tutti gli altri ragazzi che hanno preso parte alla manovra, dai più grandi che si sono occupati della sala radio, delle mappe e dell'organizzazione logistica, ai più piccoli, i quali, operosi e senza sosta, hanno perlustrato tutta la zona assegnata. La manovra per

Allievi organizzata domenica 16 ottobre in Val di Sole è stata, sotto molti punti di vista, un successo. Il responsabile distrettuale degli Allievi, Gianluca Zambelli, raccolta la proposta degli Istruttori espressa qualche mese prima, ha coordinato l'organizzazione mostrando, al termine delle operazioni, grossa soddisfazione per la riuscita dell'esercitazione. Quella di Ossana non è stata soltanto un'occasione di socializzazione tra gli Allievi di tutto il Distretto, ma un vero e proprio campo di prova all'interno del quale i ragazzi hanno imparato come si svolge un'attività di ricerca persona dispersa in ambiente montano. La risposta degli Allievi si può sintetizzare in tre parole: serietà, collaborazione e resistenza (al freddo). Gli Istruttori si sono limitati a fare un ripasso ai ragazzi relativo alla lettura delle cartine

geografiche e alle comunicazioni radio. Si sono poi messi a disposizione del ROS per eventuali spostamenti con i fuoristrada delle varie squadre impegnate nella ricerca. Grande la soddisfazione nel vedere i ragazzi completamente autonomi in un'esercitazione non proprio semplice. Nemmeno i tentativi da parte degli Istruttori di complicare ulteriormente l'operazione hanno impedito il successo dell'esercitazione. La giornata non è terminata con il ritrovamento del disperso: il nostro responsabile Allievi è anche un ottimo cuoco. Così, dopo una breve relazione, alla presenza anche del Viceispettore Cristian Palmieri e del sindaco di Pellizzano Dennis Cova, gli Allievi e gli Istruttori hanno trascorso assieme un piccolo momento conviviale presso la Caserma di Pellizzano.

DI ISTRUTTORI ALLIEVI
DEL DISTRETTO VAL DI SOLE

UNIONE DELLA VALSUGANA E TESINO

Oltre 1.602 interventi e 26 nuovi Vigili del Fuoco

QUELLO CHE SI APPRESTA AD ANDARE IN ARCHIVIO È UN 2016 IMPEGNATIVO PER IL DISTRETTO VALSUGANA E TESINO. IMPEGNATIVO MA RICCO DI SODDISFAZIONI E DI STIMOLI



DA SINISTRA CONCI E MICHELI

DI EMANUELE CONCI

Nel 1966 l'alluvione in Valsugana e quest'anno il terremoto di Amatrice. Cinquant'anni sono passati e noi pompieri siamo ancora qui, cambiati nelle vesti e nelle attrezzature, ma con la stessa voglia e caparbia di aiutare le nostre comunità e quelle vicine che si trovano in difficoltà.

A testimonianza del fatto che sono molti anni che siamo al servizio del cittadino lo dimostrano alcuni traguardi importanti raggiunti, in particolare dal Corpo di Scurelle con il 140° anno di fondazione festeggiato il 21 maggio con celebrazioni e manovre. Molti anni di servizio li porta con sé anche il Corpo di Borgo, il più

...fra gli interventi di rilievo due furiosi incendi ad abitazioni...

anziano del Distretto, che il 12 giugno ha festeggiato i 150 anni di età.

Lo scorrere degli anni ha costretto anche il nostro ormai ex Ispettore Vito Micheli a lasciare il proprio mandato per limiti di età, motivo per il quale ora mi ritrovo a rappresentare, non senza qualche emozione, l'Unione dei Corpi Valsugana e Tesino. Importante anche quest'anno l'interventistica, che come eventi di rilievo ha visto due gravi incendi ad altrettante abitazioni. A riguardo ci siamo dotati di due moduli "ONE-SEVEN" necessari per produrre una particolare schiuma chiamata "CAFS" che consente un'eccezionale capacità di spegnimento e di ridurre fino a otto volte l'acqua utilizzata. Questi sistemi, che si vanno ad affiancare ad altri simili presenti nel Distretto, permetteranno - assieme ad un'adeguata formazione - di ridurre notevolmente i danni provocati dall'acqua nello spegnimento;

importante è anche l'istruzione del cittadino relativamente alle canne fumarie, causa principale di questi roghi.

A tal proposito l'Unione Distrettuale, in collaborazione con Associazione Artigiani e Comunità di Valle, organizzerà delle serate a tema nel mese di gennaio.

L'interventistica totale del Distretto registra quest'anno un leggero calo: siamo passati dai 1.788 interventi del 2015 ai 1.602 di quest'anno, anche se non sono mancati interventi di rilievo.

Per essere pronti a rispondere a sempre nuovi rischi è fondamentale la formazione, atta a rendere i Vigili del Fuoco sempre più preparati ed esperti. Pochi mesi fa abbiamo completato i corsi condivisi con la Scuola Provinciale Antincendi, approntandone di nuovi per la stagione futura.

Terminato è anche il corso base per nuovi pompieri, ben 26. Una vera e propria linfa per i nostri Corpi.



Custodi dei valori d'impresa

CORPORATE IDENTITY
COMUNICAZIONE
GRAFICA EDITORIALE
INTERNET & SOCIAL MEDIA MARKETING
COMUNICAZIONE SOCIALE
STUDI E RICERCHE

Da oltre vent'anni l'agenzia Palma & Associati presta attenzione ai valori d'impresa, comunicando ciò che i clienti sono ed offrono. Poiché quando entrano in gioco il valore e i valori della marca nulla può essere lasciato al caso. La missione di Palma & Associati è dare valore all'identità d'impresa o dell'ente, evidenziandone i tratti particolari per farne conoscere la storia: condizione necessaria per costruire una marca di successo, condividendo le emozioni con le persone interessate secondo equità, trasparenza, reciprocità, evidenziando la responsabilità sociale dell'impresa con un dialogo continuo.

PALMA & ASSOCIATI
Comunicazione integrata

38122 Trento Via Santa Croce 74
Tel 0461 985100 Fax 0461 985405
info@palmassociati.it www.palmassociati.it



Verso i Giochi Internazionali Ctif per Allievi

SONO IN CORSO LE SELEZIONI CHE PORTERANNO ALLA COSTITUZIONE DELLE DUE RAPPRESENTATIVE, MASCHILE E, GRANDE NOVITÀ PER IL TRENTINO, FEMMINILE



...al via delle selezioni si sono presentati ben 113 Allievi, fra questi 20 ragazze, in rappresentanza di nove Distretti...



Continua la marcia di avvicinamento del Trentino ai prossimi Giochi Internazionali CTIF per Allievi.

Nei mesi scorsi si sono svolte le prime selezioni dei Vigili del Fuoco Allievi presso i centri sportivi di Cles, Pergine Valsugana, Tione di Trento e Terlago, durante le quali si è dato il via al percorso che porterà alla costituzione della rappresentativa del Trentino (e dell'Italia) ai prossimi Giochi Internazionali CTIF che si svolgeranno a Villach, in Austria, dal 9 al 16 luglio.

Un appuntamento prestigioso, al quale il Trentino si presenta per la prima volta con una rappresentativa femminile, che si va ad aggiungere a quella maschile. Al via delle selezioni si sono presentati ben 113 Allievi, fra questi 20 ragazze, in rappresentanza di nove Distretti. Ora, dopo l'ultima scrematura, avvenuta a fine novembre, il gruppo si è assottigliato, riducendosi a 46 Allievi: 28 ragazzi e 18 ragazze. Una nuova ed ulteriore selezione, fra gennaio e febbraio, porterà il





gruppo a 20 elementi, concedendo così il pass per i Giochi Internazionali.

Per le due selezioni, maschile e femminile, composte ciascuna da dieci elementi, inizieranno a questo punto gli allenamenti in vista dell'importante kermesse. «Per i nostri ragazzi di età compresa fra i 12 ed i 16 anni si tratta di una preziosa opportunità per vivere un'esperienza unica, umana e non solo - commenta Corrado Paoli, responsabile del settore Ctif Allievi in Trentino - che permetterà loro di conoscere



altre realtà, di avvicinarsi ulteriormente al mondo dei Vigili del Fuoco e del volontariato grazie allo strumento delle discipline Ctif, che uniscono l'attività sportiva ad abilità di tipo tecnico».

Quanto all'obiettivo con il quale la Squadra Trentino si presenta al via delle gare, Daniel Sansoni, responsabile dell'area atletica degli Allievi, non ha dubbi: «Puntiamo a bissare e, perché no a migliorare, le medaglia di bronzo conquistata nel 2015, sapendo però che non sarà facile visto che

al via della competizione ci sono nazioni che per bacino di utenza e blasone beneficiano dei favori del pronostico.

Nei test di selezione e negli allenamenti abbiamo avuto riposte molto positive dai ragazzi». A seguire gli Allievi nelle varie selezioni uno staff composto dai preparatori tecnici Tiziano Brunelli, Silvio De Eccher, Francesca Osler e Antonio Dalri e dai preparatori atletici Diego Bortolamedi, Daniel Sansoni e Claudio Franchini.

Ad Andalo l'invasione dei Vigili atleti

ATTESI 1200 POMPIERI PER I CAMPIONATI DI SCI ALPINO E NORDICO, DI SNOWBOARD E DI SCIALPINISMO

Circa 1200 i Vigili del Fuoco atleti attesi dal 19 al 21 gennaio sull'Altopiano della Paganella per i Campionati italiani di sci alpino e nordico, giunti alla 33^a edizione, di snowboard (quarta edizione) e di scialpinismo (terza edizione). Per il Trentino si tratta di una conferma, avendo già ospitato due anni fa la manifestazione sulle nevi di Madonna di Campiglio.

Ora è il turno di Andalo, a conferma che le piste, i luoghi e l'organizzazione che il Trentino vanta sono fattori riconosciuti ed altamente apprezzati a livello nazionale.

Due anni fa a premiare la kermesse, andata in scena a Campiglio, erano stati ben 1.186 iscritti per un totale di 94 Comandi da tutta Italia con oltre 1.400 pettorali distribuiti, visto che molti Vigili hanno preso parte a più competizioni.

La regia di quello che è l'evento sportivo più importante per il movimento pompieristico nazionale è stata affidata dalla Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari del Trentino all'Unione Distrettuale di Mezzolombardo, che ha dato vita ad un apposito comitato organizzatore.

Fra i momenti più attesi la cerimonia di apertura dei Campionati, che a partire dalle 18 di giovedì 19 gennaio animerà Andalo con la sfilata per le vie



...per il Trentino si tratta di una conferma, avendo già ospitato due anni fa la manifestazione sulle nevi di Madonna di Campiglio...



del paese, il saluto delle autorità, l'alzabandiera e l'accensione del tripode.

Venerdì 20 gennaio il via delle competizioni sportive: si inizia alle 9, sulle piste Malga Zambana (Traliccio) e Tre-





► Tre (Selletta), con le gare di slalom gigante per tutte le categorie. Alle 18.30 spazio alla gara di scialpinismo in notturna sulla pista Laghet e Gaggia con arrivo allo Chalet Forst (Prati di Gaggia) a quota 1400 metri. Il giorno seguente, sabato 21, il programma entra nel vivo con la gara di fondo sulla pista Girolago; che farà da prelude

PROGRAMMA DEL
33° CAMPIONATO ITALIANO VIGILI DEL FUOCO DI SCI ALPINO E NORDICO
4° CAMPIONATO ITALIANO VIGILI DEL FUOCO DI SNOWBOARD
3° CAMPIONATO ITALIANO VIGILI DEL FUOCO DI SCI ALPINISMO

ANDALO 19/21 gennaio 2017

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 2017

Ore 9	Apertura ufficio gare e ritiro pettorali presso ufficio gare Consorzio Skipass (Piazza Dolomiti);
Ore 18	Cerimonia di apertura della 33ª edizione del Campionato (sfilata per le vie del paese, saluto delle autorità, alzabandiera ed accensione del tripode);
Ore 20	Cena degli atleti ed intrattenimento musicale presso il Palacongressi.

VENERDÌ 20 GENNAIO 2017

Ore 7	Apertura impianti per ricognizione sulle piste: Malga Zambana (Traliccio) e Tre-Tre (Selletta);
Dalle 8 alle 8.45	Ricognizione pista gara slalom gigante;
Ore 9	Gara di slalom gigante per tutte le categorie sulle piste Malga Zambana (Traliccio) e Tre-Tre (Selletta). Verrà effettuata solo una manche;
Ore 17	Premiazioni delle gare slalom gigante in piazza Dolomiti
Ore 17	Manovra dei Corpi Vigili del Fuoco del Distretto di Mezzolombardo e degustazione di prodotti tipici trentini;
Ore 18.30	Gara di scialpinismo in notturna sulla pista Laghet e Gaggia con arrivo allo Chalet Forst (Prati di Gaggia) a quota 1400 metri circa;
Ore 20.30	Premiazione gara sci alpinismo presso lo Chalet Forst (ore 22 rientro in cabinovia).

SABATO 21 GENNAIO 2017

Ore 9	Gara di fondo sulla pista Girolago con premiazioni a seguire;
Ore 10	Gara di snowboard sulla pista Malga Zambana (Traliccio);
Ore 15	Premiazioni della combinata individuale, dei Comandi ed assegnazione del trofeo, saluto delle autorità, ammainabandiera e chiusura Campionati in piazza Dolomiti, passaggio del testimone al Comando organizzatore della 34ª edizione.

alla competizione riservata ai Vigili atleti che praticano lo snowboard. Teatro di gara sarà la pista Malga Zambana (Traliccio). A chiudere la tre giorni la cerimonia in piazza Dolomiti, a partire dalle 15 di sabato 21 gennaio, in occasione della quale ci sarà anche il passaggio del testimone al Comando organizzatore della 34ª edizione.

A margine delle gare, la spettacolare manovra dei Corpi che danno Vita al Distretto di Mezzolombardo e degustazioni dei prodotti enogastronomici di eccellenza espressione del territorio trentino.

Il Pompiere Enigmistico © by Fulber

VOTO DI CLASSE

La scenetta B differisce dalla A per 6 diversi dettagli. Scovali!



A



B



REBUS (FRASE 5,5,6)



IL REBUS

I rebus moderni sono una combinazione di immagini e lettere e queste ultime indicano il punto del disegno dal quale va tratta la parola o la parte della frase risolutiva del rebus. Il rebus è il diretto discendente della scrittura ideografica e si può affermare che i suoi antenati sfidino ancora i secoli sui grandi monoliti egizi.



Primo Nucleo sommozzatori del Trentino dei Vigili del Fuoco di Riva del Garda. Maggio 1959.



BUONE FESTE



la
classe
di BOSCO
SMERALDO



©Xulban

„In un intervento di
estinzione si nota
l'intera capacità della
squadra – e del
sistema“

Lorenzo M., 37 anni.

Aumentare l'efficienza.

Da una generazione all'altra.

Da 150 anni la Rosenbauer sviluppa, testa e produce attrezzature per vigili del fuoco usate da corpi di vigili del fuoco in tutto il mondo. Da una generazione all'altra i veicoli, i sistemi di estinzione e i dispositivi hanno stabilito ogni volta nuovi standard in fatto di efficienza e sicurezza. E da una generazione all'altra, in caso d'emergenza i vigili del fuoco si affidano alle capacità, alla competenza e allo spirito d'innovazione di Rosenbauer.

Dal 1866.

www.rosenbauer.com

 **rosenbauer**

 www.facebook.com/rosenbauergroup

 **brandus**
feuerwehrtechnik tecnica antincendio

Brandus Srl
Via del Sole 34, 39010 Andriano, BZ
Tel. +39 0471 510316, Fax +39 0471 1881316
info@brandus.it, www.brandus.it

Partner di Rosenbauer.